Mercoledì 26 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 203
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,60, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

TARVISIO

Si richiede l'intervento di un commissario per la questione dei boschi

In tutta la valle esistono dei beni costituiti da boschi, sui quali da secoli vigono privati diritti di servitù, per cui il proprietario può ritrarre gli utili della produzione, senza però poter alienare i beni stessi, che seguono le vicende di altre proprietà cui sono legati. Quando, dopo Caporetto, l'Italia si insediò per virtù dei suoi figli in queste terre, il Governo, volendo disciplinare tutta l'amministrazione, assunse anche la tutela di questi beni, distribuendo ogni anno gli utili costituiti da un razionale disboscamento. Si trattava naturalmente di un provvedimento di carattere transitorio e difatti è già a Trieste il commissario governativo, che a simiglianza di quanto vige in tutta Italia, dovrà pensare a dividere equamente i terreni stessi.

La voce sparsa ch'era intenzione del Governo di addivenire alla sistemazione di queste vaste proprietà che interessano vivamente la nostra zona — sono ben 300 gli aventi diritto, nel solo Tarvisio — ha messo, come è facile immaginare, a rumore gli interessati. E fra questi vi deve essere sicuramente anche l'ing. Faleschini di Pontebba che ha uno studio legale anche a Tarvisio. E si racconta che l'ing. Faleschini, saputo che il Commissario per le liquidazioni si trovava a Lusnizza in villeggiatura, presa a cuore la questione, si recò ad interpellarlo sulla consistenza o meno delle voci soprariferite.

L'altro giorno, poi, si radunarono a Tarvisio, così alla chetichella, due rappresentanti per ogni Comune della Valle e tanto si disse e tanto si fece, che si venne nella persuasione di formare una specie di consorzio patrocinato dall'ing. Faleschini. Poichè — così si affermò — sarebbe stato facile, a mezzo del Consorzio, convincere il Governo a cedere, essendochè — fu soggiunto — il Governo italiano cede bensì quanto si vuole, semprechè però gli si muova lite....

Quando la maggioranza dei proprietari venne a sapere di questa riunione e di quanto era stato detto e deliberato, sorse un senso di legittima sorpresa, inquantochè nessuno si era mai pensato di unirsi per la richiesta consorziale o per impiantare liti e quindi nessuno aveva potuto ancora pensare all'ing. Faleschini ed al suo studio tecnico legale di Tarvisio per esserne patrocinati; anzi era stato in precedenza deciso di non muovere alcuna causa al Governo, perchè nessuno di noi proprietari neppur sospettava che per ottenere il proprio, fosse necessario muovere lite, quando invece è il Governo stesso che vuol definire sollecitamente ed equamente la cosa. E che interesse potrebbe aver mai il Governo di mettersi in lite? E che interesse potrebbero avere i Tarvisiani di muovere pratiche legali, lunghe e dispendiose?

Sabato sera seguì allora una riunione plenaria di tutti gli interessati di Tarvisio. Dopo lungo parlare, si vide che solamente 39 proprietari erano convinti di quanto era stato loro esposto e cioè di appoggiarsi all'ing. Faleschini, perchè imbevuti dalla convinzione che per ottenere il proprio dall'Italia — ch'essi ancora non conoscono — è necessaro ricorrere al giudice.

Gli altri la pensano invece diversamente. Pensano cioè e dicono che essi sono persuasi di ottenere quanto loro spetta di diritto senza consorziarsi e senza ricorrere a legali; pensano e dicono che dal momento che si ha da fare questa divisione di beni, meglio è farla amichevolmente. Venga — dicono — fra noi il Commissario del Governo, venga a parlarci a tu per tu, senza bisogno di altri intermediari non desiderati, nè chiamati; venga a spiegarci e a dirci quali sono i suoi intendimenti, le sue vedute e si cercherà, bene animati dalla migliore volontà anche da parte nostra, di andare d'accordo. Nessun desiderio ha nessuno di noi di litigare col Governo nazionale, ma siamo invece animati dal desiderio di definire amichevolmente, alla buona, fra noi e il Governo, anche se altri nol vuole, una faccenda che si trascina già da troppo tempo e che deve essere definita al più presto.

Ci consta che in questo senso è stata inviata una lettera al R. Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci; lettera nella quale la maggioranza degli interessati chiede l'intervento dell'illustre Capo della Provincia, prospettando la cosa anche come una questione di dignità nazionale; e lo si prega ad interporre la propria autorità per invitare il predetto Commissario affinchè venga qui a Tarvisio e riunisca le famiglie con i loro capi od amministratori e liquidi questo affare delle divisioni direttamente con gli interessati che non vogliono e non desiderano l'intervento di estranei.

MORUZZO

Riunione di agricoltori

Per domenica 30 corrente, alle 10 ant. seguirà in S. Margherita, indetta dalla locale Sezione del Fascio, una importante riunione di agricoltori.

In essa il prof. cav. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, esporrà i provvedimenti governativi a favore dell'agricoltura e le principali norme razionali per la coltivazione del grano. Presenzieranno all'adunanza il generale Ronchi segretario provinciale del Fascio ed un membro della Federazione Combattenti i quali, più tardi, in una sala del «Panorama» riuniranno tutti i Combattenti del Comune e quindi i fascisti.

GRADISCA D'ISONZO

Per la battaglia del grano

L'altro ieri, sul piazzale della Rotonda, ha parlato dinanzi ad un folto gruppo di contadini il dott. Miniscalco della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Egli trattò con parole persuasive, il problema del grano, soffermandosi ogni quando ad illustrare con esempi e dati statistici l'utilità del sistema moderno di seminaggione e concimazione; rendendo evidente la necessità di abbandonare qualsiasi giudizio e di dare al nuovo indirizzo agrario, in fatto di coltivazione del grano, il massimo sviluppo.

Il dott. Miniscalco ha chiuso promettendo di ritornare il giorno della prossima fiera, per fare esperimenti pratici su di un appezzamento di terreno.

La conferenza fu tenuta per iniziativa del solerte consorzio agrario Gradiscano e del Sindaco cav. Diego de Finetti.

Cadavere rinvenuto

Alla centrale elettrica di Fogliano fu rinvenuto il cadavere di quel caporale Barattini Gino il quale, come vi ho scritto, mentre stava lavandosi nell'Isonzo presso la nostra città, assieme ad alcuni suoi compagni, per causa puramente accidentale, vi lasciava la vita.

TARCENTO

Esposizione industriale permanente

Una invenzione pratica

Nella magnifica nuova sala di Borgo d'Amore del cav. Pividori figura da qualche giorno, una esposizione industriale fatta dal signor Percos Pietro di qui.

Insieme a molto materiale ciclistico, fanno splendido effetto sei nuovissimi *ciclosiderfurgoni* inventati e brevettati dal signor Percos stesso.

Il pubblico si sofferma curioso ed entusiasta della mostra, e parecchi interessati — negozianti, commercianti, panettieri, birrai, macellai ecc. — hanno meritevolmente apprezzato il ciclosiderfurgone sistema Percos, sia per l'eleganza con cui si presenta, sia ancora per la grande utilità che offre nei trasporti, trattandosi di un speciale triciclo che dopo il trasporto merci, può servire benissimo da elegante bicicletta, levando comodamente la terza ruota laterale.

Parecchie ditte del luogo sono già fornite di tale triciclo che può portare fino ad oltre un quintale di merce e che permette anche l'uso della bicicletta staccata. Vista la favorevole accoglienza che la sua invenzione ha trovato, il Signor Percos ha promesso già di dare un grande sviluppo alla fabbricazione. Glielo auguriamo.

Onorare beneficando

25. — Primo elenco delle oblazioni pervenute al Comitato Fascista di Assistenza Civile per onorare la memoria della defunta signora Filomena Linda-Pividori, madre del cav. Giuseppe Pividori:

Famiglia del cav. G. Pividori L. 1000; Addo Salvadori 10; prof. Augusto Sporeni 20; avv. Vincenzo Angeli 50; cav. Angelo Angeli 50; cap. Antonio Grasselli 25.

CAVASSO NUOVO

Il risarcimento dei danni agli operai ch'erano in Germania.

L'Unione Emigranti Friulani con sede in Cavasso Nuovo ci comunica: Essendo prossima la decisione della Commissione ripartitrice che liquida i danni subiti dagli emigranti compresi nella lista emanata in seguito alla convenzione Italo-Germanica, lista che fu nell'ultima assemblea portata a conoscenza degli interessati, si avverte: che concordare definitivamente detti danni in seno alla Commissione incaricata necessita: I.o presentare subito tutte le prove atte a comprovare la denuncia fatta; II.o scrivere al nostro legale avv. Danilo Sartogo, via Ennio Quirino Visconti 193 Roma, informandolo su tutto ciò che può giovare a quanto sopra e ciò entro il 5 p. settembre.

Buona Usanza

Il sig. Soravia Giuseppe rappresentante la Società Idro-Eletrica ing. Margherita, elargì lire 100 a favore della locale Congregazione di Carità. Il presidente, mentre ringrazia il generoso oblatore, spera che questo atto di solidarietà e carità sia di esempio a tutti coloro i quali sentano il dovere di porgere aiuto a chi soffre.

FELETTO

Per l'Asilo-Monumento

Per poter far fronte alle passività e alle spese incontrate per i lavori di adattamento del locale che sarà adibito ad Asilo Monumento, che il Comitato intende di portar a termine per la prossima primavera, si è iniziata una sottoscrizione in paese

Ne pubblichiamo il primo elenco certi che le molte famiglie che hanno ancora da sottoscrivere seguiranno l'esempio dei primi, ciascuno ben s'intende, secondo le sue condizioni.

Mons. Feruglio Domenico offerse L. 200; Sottoscrissero di versare per cinque anni consecutivi: Salvador Luigi lire 300; Feruglio Raffaele Capo 200; Feruglio Raimondo; Toso Angelo Claudin 150; Angeli Giovanni; Bulfone Angelo fu Antonio; Comuzzo con Aleardo, Feruglio Luigi Miot; Zilli Angelo fu Giovanni; Feruglio avv. Angelo L. 100; Lendaro Go. Maria L. 80; Toso Nicolò Claudin L. 75; Bulfone Angelo Mantue; Cisilino Arturo; Feruglio Siro; Di Benedetto Vulmaro; Feruglio Giovanni Miot; N.N.; Feruglio Gio. Batta Miot; Marini Eugenio; Mesaglio Tiziano; Toso Giovanni Bet e Gaggia Giacomo L. 50; Gabino Giuseppe L. 35; Comuzzo Pietro Claudie L. 30; Di Giusto Giuseppe; Feruglio Luigi Blasut; Florida Fortunato; Foschiatti Giovanni Mantue; Toso Angelo fu Giuliano; Feruglio Antonio fu Sante L. 20; Bulfone Giovanni fu Angelo Neto L. 5 Totale del primo elenco L. 2295 annue per cinque annualità consecutive.

I danni del maltempo

Vittime - Feriti - Devastazioni

A GORIZIA

Un terribile temporale

Case scoperchiate - Una vittima e feriti

(24). — Ieri sera, verso le 21, con un vento velocissimo e impetuoso, si sviluppava un pericolosissimo temporale.

Ad un tratto il terribile vento e la pioggia incominciarono ad infuriare paurosamente, facendo volare tegole, rovesciando calcinacci, sradicando alberi e asportando un'infinità di oggetti poco saldi con gravissimo pericolo dei passanti.

Il temporale fu particolarmente violento nei pressi della stazione centrale, la quale è stata quasi completamente scoperchiata, mentre furono rovesciati carri ferroviari e asportata una quantità ingente di materiali. Anche l'infermeria presidiaria subì gravissimi danni.

Fasci di fili telefoni e telegrafici andarono rovesciati.

Ma più forte, che altrove, il temporale infuriò tra Gorizia e S. Andrea dove le baracche vicine alla Tintoria Moser, poste dietro il campo sportivo militare, furono quasi completamente distrutte.

Le povere famiglie che abitavano in quelle mal ferme baracche all'infuriare di tanta ira dal cielo, si videro asportate dal vento potentissimo le loro abitazioni.

Alcuni ragazzi furono scaraventati per la campagna, alcuni metri lontano, e fortunatamente se la cavarono con poche contusioni.

Invece la famiglia di un carrettiere fu tristemente colpita. Al crollare del tetto e per quanto la povera madre Anna Regazzo di anni 24 da Visinale del Judrio, facesse sforzi sovrumani per salvare la sua piccola Elsa questa povera creatura cessava di vivere all'istante.

Anche la madre fu dovuta, più tardi, essere trasportata all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

I militi della Croce verde che premurosamente erano accorsi sul luogo del disastro, soccorsero pure certi Giuseppe Boschin di anni 45 da S. Pietro e Agostino Lascig di anni 56 da S. Andrea e ne curarono il trasporto all'Ospedale.

Ma altri danni — fortunatamente senza ripercussioni nelle persone — causò questo furioso ciclone, imperversando con una violenza che memoria d'uomo non ricorda nella nostra città.

In via Adelaide Ristori, la «Villa Anna» fu scoperchiata; le macerie e le travi del tetto, abbattendosi sulle vicine case, causarono danni rilevanti. In via Garzaroli, la casa Cumar rimase pure scoperchiata. Le piantagioni e le case vicine furono anche danneggiate.

Nella vicina Campagnuzza le tribune del Campo sportivo militare sono state completamente sfasciate, causando un danno di circa 50 mila lire.

Dai paesi del mandamento, causa la interruzioni del servizio telegrafico e telefonico, interruzione verificatasi fin da ieri nel pomeriggio, non sono giunte alle nostre autorità notizie precise dei danni prodotti dal maltempo.

Certo che a Mossa, ove la tromba d'aria passò poco prima delle 22, le case private rimasero completamente scoperchiate, e numerose tegole di altre case furono gettate ne cortili circostanti.

A Lucinicco il capanile della cappella del cimitero fu divelto dalla furia del vento.

Di altri danni non si hanno ancora precise notizie.

Da Trieste è giunto ieri a Gorizia il comm. Tessatori, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, per constatare i danni prodotti dal maltempo alla nostra stazione ferroviaria.

I danni finora accertati si aggirano intorno alle 200 mila lire.

Ma si parla di danni complessivi per un milione circa di lire, di cui 600 mila lire circa nella sola città di Gorizia.

A CORMONS

Fulmine incendiario

25. Iersera si riversò anche sulla nostra città una violento temporale, accompagnato da lampi, tuoni e da un forte vento di tramontana, seguito tosto — in certi luoghi — da una leggera gragnuola, che non arrecò alcun danno al raccolto. La forza inaudita del vento fece volare le tegole di qualche casa, senza però causare disgrazie alle persone.

Erano di poco suonate le ore 21, che una forte scarica elettrica si abbattè su una stalla — sita nella vecchia fornace — di proprietà della signora Maria ved. Nadale. Restarono uccise quattro bellissime mucche, con un danno di oltre 15 mila lire non coperte di assicurazione. Il fulmine, entrato da una finestra di levante, faceva il giro della stalla, uccidendo le prime tre, lasciando incolume la quarta, per poi fare della quinta l'ultima vittima.

A RIVIGNANO

Grossi danni della grandine nella Bassa Friulana

Ieri notte nella bassa friulana una violenta grandinata si è abbattuta sulle campagne nei territori di Rivignano e Teor, distruggendo le culture, quasi schiantandole.

Il danno, che colpisce una zona fiorentissima della nostra campagna, ha distrutto l'80 per cento del raccolto.

A GEMONA

Il fulmine colpisce due fratelli mentre fanno colazione

La sorella ustionata il fratello ucciso

Stamane certo Pascolo Sebastiano di anni 30 circa, stava tranquillamente facendo colazione assieme ad una sua sorella vicino al focolare di casa propria.

Erano le 7.20 quando una folgore scoppiò in mezzo ai due disgraziati. Il Sebastiano rimase fulminato, la ragazza gravemente ustionata. Questa si spera di salvarla grazie al pronto intervento del medico dott. Celotti.

La disgrazia è accaduta in località Campo Lessi.

A TOLMEZZO

I fiumi in piena

In tutta la Carnia ha piovuto a dirotto, tanto che i fiumi ingrossarono paurosamente. Ieri anche il Tagliamento era in piena e si temevano possibili danni. Le acqua raggiunsero la maggiore altezza alle 14. Ora però tutti i fiumi della Carnia sono in decrescenza.

Non si hanno notizie di danni; soltanto a Lusnizza il ponte della Ferrovia è pericolante e perciò i treni, in tale punto devono rallentare la loro andatura a passo d'uomo.

Temporali devastatori in varie regioni d'Italia

L'«Agenzia Stefani» comunica in data 25:

I temporali che si sono abbattuti stanotte in varie località dell'Italia centrale e settentrionale, hanno danneggiato in alcuni punti seriamente le linee telegrafiche e quelle telefoniche. In modo particolare, è stata abbattuta per circa un chilometro la linea del litorale tirrenico, onde sono state interrotte le principali comunicazioni telegrafiche e telefoniche di Roma con la Liguria, il Piemonte e la Lombardia, nonchè quelle con l'estero. Altra notevole interruzione si è avuta nel colle di Malaneranda presso Siena, con danno delle comunicazioni con l'Italia settentrionale, la Svizzera e la Germaia, Parigi e Londra.

Il Ministero ha rapidamente provveduto, inviando con treno speciale da Roma, in aiuto ai funzionari e agenti locali che già si trovavano sui luoghi, ingegneri ed operai con abbondante scorta di materiali. A mezzogiorno già alcuni dei fili telegrafici con Parigi, Milano e Torino erano stati riattivati, mentre con Genova la corrispondenza non fu mai interrotta, mercè il cavo sottomarino che collega Roma con Genova. Si ha motivo di ritenere che tutti i fili telegrafici e telefonici saranno riattivati entro domani.

⁂

In Toscana, nella zona del Valdarno superiore, raffiche furiose di vento hanno arrecato danni considerevoli. A San Pancrazio e a Cinciano sono crollati alcuni casolari e si lamentano dei feriti. A Gretello, a Monticione la furia del vento ha abbattuto degli alberi secolari ed ha asportato dei pagliai. Le linee telefoniche e telegrafiche sono state abbattute.

A Casale di Pari, nella Maremma, la violentissima bufera di vento si è abbattuta sulle campagne. Moltissime case sono state lesionate.

A Roccastrada il violento ciclone ha prodotto danni enormi ed ha abbattuto alcune case ed il teatro. Si deplorano alcuni feriti, per fortuna leggeri.

⁂

Anche in Piemonte, ad Alessandria e dintorni, vi fu una violenta bufera. A Spinela Marengo, una tromba di vento ha schiantato letteralmente l'ala di un fabbricato in costruzione e pressochè ultimato. L'impeto travolgente della bufera lo ha schiantato quasi dalle fondamenta, riducendolo ad un enorme ammasso di rottami che sono rovinati fragorosamente. Alcuni operai sono fortunatamente sfuggiti a certa morte, dandosi in tempo alla fuga. I danni superano il mezzo milione.

SACILE

La gita della Banda Cittadina

Sabato, a mezzo autocorriera, la nostra brava Banda cittadina si portò a Vittorio Veneto ed alle 21 in Piazza Plebescito diede un eccellente concerto. Molto pubblico e molti applausi.

Domenica mattina il coro bandistico, accompagnato dalla Presidenza della Società Filarmonica, proseguì per Pieve di Cadore ed alle 16 svolse un interessante programma. Il pubblico accorso anche da Cortina e paesi vicini applaudì molto dopo i diversi pezzi.

Congratulazioni al prof. Alfredo Romanoli che con vera passione ha ricomposto il Corpo Musicale e con tanta maestria lo dirige.

Della difesa dei contribuenti

In una delle ultime sedute del Senato, si parlava di evasione dalle imposte: un egregio senatore, l'on. Rolando Ricci, dichiarò essere convinto che la maggior parte delle evasioni fosse dovuta all'opera di quei legali specializzati che, dopo aver appartenuto alle agenzie delle tasse, ne erano usciti carichi di erudizione e di furberia tributaria. Il Ministro dichiarò di consentire col Senatore e assicurò che avrebbe fatto senz'altro cessare il fenomeno delle evasioni tributarie, provvedendo a tener lontani dagli uffici finaziari quei legali specializzati. Il senatore soggiunse che il provvedimento sarebbe stato ottimo, ma che gli pareva troppo mite: non sappiamo, a dir vero, fin dove volesse giungere il senatore Rolandi Ricci: se fino a relegare al domicilio coatto questi specialisti o addirittura a istituire per loro la pena di morte. In ogni modo, il Ministro, — in verità meno antropofago del senatore — ha mantenuto la parola e nel fatto di abbandonare il Palazzo di Piazza Quintino Sella ha firmato il R. D. 8 luglio 1925 n. 1214 che inibisce l'accesso agli uffici finanziari da parte degli ex funzionari di Finanza che oggi sono liberi professionisti: avvocati, procuratori, ragionieri, ecc.

Costantini Simoncini su «Secolo» di sabato 8 corrente, nel trigesimo della firma del decreto lo chiama la freccia del parto lanciata da S. E. Stefani e lo critica con la signorile competenza che gli è abituale, concludendo per condannarne il concetto informatore e la portata.

Vogliamo anche noi dirne alcunchè perchè se la difesa del contribuente ha interesse molto nelle vecchie provincie e per la grande difficoltà che i cittadini e gli stessi avvocati hanno a raccapezzarsi nell'astruso labirinto della legislazione fiscale, interessa di più, qui, dove a quella intriseca difficoltà si aggiunge la difficoltà estrinseca portata dalla novità del sistema.

Il decreto, secondo noi, va considerato sotto tre aspetti: quello giuridico, quello politico e quello della sua portata pratica.

Dal punto di vista giuridico è un decreto incostituzionale: lede il diritto nascente dallo Statuto in ogni cittadino, di esercitare la professione che più gli piace, quando non sia interdetto da condanne penali o civili; viola il principio della non retroattività della legge; lede, quel più costa, il diritto di ogni cittadino di scegliersi il proprio procuratore in base a quel naturale diritto di rappresentanza riconfermato testè anche dal Tribunale di Udine contro la pretesa dell'Ispettore delle Imposte Tanzi, sentenza già pubblicata dalla «Libertà» e dalla «Patria del Friuli» infine stabilisce inique e odiose disparità di trattamento fra i funzionari delle varie branche statali. Dal punto di vista politico non serve che a dare l'impressione — come giustamente nota il Simoncini del «Secolo» — che la Finanza voglia costringere i contribuenti a farsi assistere e difendere da chi di leggi fiscali non si intende: e da questa impressione sono infinite le deduzioni che si possono trarre sulla affannosa preoccupazione della Finanza di non voler trattare con quei professionisti che di leggi finanziarie hanno spiccata competenza. E non tornano davvero a vantaggio della dignità dell'Amminstrazione. Perchè l'argomentazione è una sola: o si temono questi ex funzionari per la loro intelligenza, per la loro cultura generale e specifica: o non si temono, perchè si sa di poter loro contrapporre altrettanta intelligenza e altrettanta cultura.

Nel secondo caso il decreto non serve a nulla: nel primo insinua nel contribuente il sospetto che non si vuole farlo assistere da chi — per la sua specializzazione — è in grado di riveder le bucce all'opera degli impiegati.

Ma quali conseguenze deleterie scaturiscono di questa ipotesi?

Pare superfluo accennarle.

Costantino Simoncini ci spiega il vantaggio che deriva agli stessi uffici *finanziari* (oltrechè ai contribuenti) dall'aver da trattare coi tecnici specializzati. E sono vantaggi effettivi che tutti debbono riconoscere.

Dunque, perchè si vuole impedire ai contribuenti di farsi assistere e rappresentare da legali che furono funzionari finanziari? Rimandando al lucido e sintetico articolo del Simoncini, omettiamo le risposte perchè sono troppo ovvie e dolorose.

Dal punto di vista pratico, a che servirà il decreto di ostracismo? Son molti gli ingenui che crederanno, come l'on. Senatore Rolandi Ricci, che da questo decreto derivi la cessazione delle evasioni dai tributi. Troppo complesse e troppo numerose le cause di questa evasione per credere sul serio. — sol che si abbia un po' di pratica di economia e di finanza — che basti impedire ai contribuenti di farsi assistere dai competenti in materia tributaria per ottenere che diventino contribuenti modello. E' un semplicismo adamitico — che non si discute nemmeno: nè si può, del resto, in un quotidiano, dilungarsi in una lezione di scienza finanziaria per dimostrare il vero perchè delle evasioni tribulatie.

A che serve adunque il decreto? Il titolo dice: «alla elevazione morale degli Uffici Finanziari». Abbiamo detto sopra che solo a pensare che la Finanza teme l'intervento dei competenti si riduce in briciole il prestigio dell'Amministrazione Finanziaria; diciamo ora che sarebbe come se, per elevare il decoro della magistratura penale, si vietasse agli avvocati di difendere gli imputati solo perchè si sono specializzati in diritto penale.

Gli impiegati di finanza — specie quelli delle imposte dirette — avevano un tempo l'aspirazione di divenire *magistrati tributari*: se il Ministro voleva elevarne il decoro e la dignità, poteva fare a meno di togliere, proprio lui, l'obbligo della laurea per l'ammissione in carriera e doveva stabilire come titolo non la licenza di una scuola media come pei cancellieri, ma la laurea come per i giudici.

Ma perchè, poi, l'Amministrazione deve adontarsi per l'opera di questi legali specializzati? Nessun pubblico Ministero si adonta se si trova davanti un penalista eccellente, anche se il Tribunale, per la difesa di questo, respinge le sue richieste di condanna. Così gli agenti finanziari dovrebbero sentirsi più a loro agio trattando con chi ha nelle discipline finanziarie e tributarie una speciale competenza. In definitiva, se la complessiva del giure tributario ha reso necessaria la specializzazione di tanti legali, significa che anche la funzione dell'agente fiscale è difficile e complessa e come tale più vicina alla funzione giurisdiziale del magistrato che a quella travettista dell'Oronzo che emargina le pratiche, o tariffa i ruoli d'imposta.

Come si vede la dignità e la elevatezza degli Uffici non ha nulla da guadagnare dal Decreto, ma tutto da perdere.

Nei riguardi dei contribuenti, si risolve in un danno più per la maggior spesa che devono incontrare che per altro: difatti, l'assistenza del legale specializzato non verrà loro meno neppure dopo il decreto, giacchè nessuno potrà impedire ai cittadini di recarsi presso il di lui studio e ricever consulti, pareri, a ottenere compilazione di ricorsi! Come si vede, anche dal punto di vista pratico il decreto nulla a serve. Con questo: che il cittadino dovrà poi munirsi di un avvocato, penale o civile, che lo difenda davanti alle Commissioni; il quale avvocato, per non perder tempo a scartabelar libri e libretti, dovrà affidare la trattazione sostanziale allo specializzato, riservandosi quella formale. Così il contribuente pagherà due professionisti, e sarà servito peggio. Oppure dovrà recarsi da qualche azzeccagarbugli incompetente o da qualche venditore di fumo che gli faranno perder tempo e denaro. Ma, poi, col tempo, si specializzeranno anche gli altri avvocati e ragionieri: e allora ci vorrà un decreto per impedire l'accesso agli uffici finanziari a tutti gli avvocati, ragionieri, ecc.; altri professionisti allora dovranno specializzarsi, poniamo gli ingegneri, e si ripeterà il fenomeno, finchè gli uffici finanziari diventeranno una specie di sotterraneo di Barba bleu o di fornello di Landrù, dove non potevano entrare che le donne sgozzate o da cremare.

Costantino Simoncini si domanda, sul «Secolo» a chi si possa attribuire la paternità di questo decreto, visto che nessuno dei Direttori Generali del Ministero se la vuole assumere.

A noi sembra che lo stile del decreto sia lo stesso stile di quegli impiegati che gli chiama «vecchi arnesi fiscali» che si compiacevano di spalleggiarsi il contribuente fino a persuaderlo a mettere una firma di cui solo più tardi conosceva le conseguenze (son parole dell'articolo Simoncini sul «Secolo»): lo si riconosce ad un miglio di distanza con lo stile delle circolari con cui si proibivano dai, chiamiamoli così, don Rodrigofiscali locali, gli accessi alle Agenzie delle Imposte, con cui i soliti «routiers» (che non scompariscono troppo facilmente, o collega Simoncini!) preavvisano i contribuenti che è pericoloso farsi assistere dagli ex agenti delle Imposte perchè sono malvisti agli uffici. E, forse, se non siamo troppo maligni, è lo stesso stile di chi non potendo, nè sapendo far altro, odia ed osteggia chi ha il coraggio e l'attitudine e la possibilità di lanciarsi nelle vie libere della vita, dove il valore, la competenza e la volontà di lavorare soltanto, determinano la vittoria.

Ora, fino a tanto che quello stile rimane un pannicello sporco da lavarsi in famiglia e si risolve in una meschinella lotta locale che una sentenza di Tribunale basta a risolvere, non c'è un gran che di male: ma quando questo stile, approffittando della già decisa partenza dal potere del Ministro, diventa legge dello Stato e viola i più sacrosanti diritti di tutti i cittadini, ne conculca gli interessi più vitali, offende l'Amministrazione statale perchè insinua il sospetto che nel silenzio oscuro dei polverosi meandri burocratici le leggi fiscali non si applichino nella loro integralità e portata e la giustizia distributiva sia affidata al gioco di astuzia fra contribuente e agente, allora il pubblico non può disinteressarsi della questione. La stampa di tutta Italia — difatti — e quella governativa e filogovernativa in modo speciale — ha deplorato questo inconsulto provvedimento, emanato dal Ministro in articulo mortis, come una freccia del Parto a danno di tutti i contribuenti degli uffici finanziari, mentre si credeva di emanarlo in odio agli ex fuzionari; ed il nuovo Ministro delle Finanze che non ha fretta perchè è appena all'inizio del suo Alto Ufficio e che è un pratico di grande valore, non può non riesaminarlo e concludere sulla sua infondatezza nociva e sulla necessità di annullarlo. Sopratutto per la giustizia e per la serietà della legislazione.

Avv. G. Solenni.

CRONACA CIVIDALESE

Consiglio Comunale

DON ISAIA SANDRINI FA UNA DONAZIONE AL COMUNE DI 200 MILA LIRE — DELLE SCUOLE AUTONOME E DI ALTRI IMPORTANTI OGGETTI DISCUSSI.

Sotto la presidenza del sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, con la presenza degli assessori Moro cav. uff. Felice, Mariolini avv. Giuseppe; Rizzi geom. Alfonso; Accordini comm. prof. Francesco e dei consiglieri on. gr. uff. prof. Pieri Silverio Leicht; Nussi comm avv. Vittorio; Albini nob. Riccardo; Morgante cav. uff. Ruggero; Sandrini avv. Giuseppe; Zuliani Antonio; Vuga Francesco; Dini Giuseppe; Crucil Faustino; Mitri Giovanni assistiti dal segretario capo dott. Giuseppe Pancino tenne seduta il consiglio comunale.

La donazione di don Isaia Sandrini

Dopo letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Sindaco comunica in merito alla donazione fatta dal concittadino don Isaia Sandrini.

Dice: a nome della Giunta, presento all'on. Consiglio l'atto di donazione del sacerdote Isaia Sandrini fu dott. Giuseppe consacrato in un regolare contratto data 22 agosto corr. col ministero del notaio dott. Cucavaz.

E' oggetto della donazione un importante sostanza immobiliare, valutata lire 200 mila e già descritta nella delibera di urgenza del 3 agosto, che oggi si sottopone alla ratifica consigliare.

Il benemerito donatore ha annunziato il suo munifico proposito con una offerta scritta del 31 luglio u. s. alla quale ha subito risposto la Giunta con parole di gradimento e di riconoscenza. Egli ha voluto che parte dei suoi beni sia affidata al Comune perchè questo (dopo la morte di Lui ne devolva il reddito netto in beneficenza; fu sua volontà precisa e ferma di destinare i beni al Comune anzichè ad altri Enti morali di beneficenza.

La Giunta ha ritenuto di grande urgenza far tradurre l'offerta in un preciso atto contrattuale ed ha perciò deliberato pro Consiglio, d'accettare la liberalità del rev. Sacerdote Sandrini e di autorizzare il sindaco a intervenire alla stipulazione del contratto.

Va messo in particolare rilievo il fatto che nessun aggravio viene addossato al Comune, nè per gli atti contrattuali nè per la gestione del patrimonio donato.

Chiede ora la Giunta che la deliberazione 3 agosto corr. venga ratificata accettandosi così — salva l'autorizzazione prefettizia — la donazione quale risulta disciplinata al contratto 22 agosto 1925 e propone che sia rinnovata dal Consiglio la espressione al benefattore di sentimenti di gratitudine e di plauso.

Aperta la discussione, parla il comm. Nussi il quale dichiara di apprezzare grandemente l'atto benefico del Sacerdote Sandrini, afferma che la Giunta ha interpretato esattamente, il pensiero dell'on. Consiglio colla lettera diretta al donatore; fa voti che il nobile gesto serva di esempio e di sprone per gli altri cittadini e si passa quindi senz'altro ai voti col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale si compiace dell'atto munifico del sacerdote Sandrini Isaia fu dott. Giuseppe atto col quale è donata al Comune una sostanza immobiliare valutata duecento mila lire, perchè il Comune dopo la morte del donatore disponga dei relativi redditi per beneficenza.

Approva l'operato della Giunta e ne ratifica la deliberazione del 3 agosto 1925, della quale riconosce l'urgenza;

delibera in conseguenza di accettare la donazione del rev. Sac. Sandrini quale regolata dal contratto 22 agosto 1925 numero 15860-24522 atto Cucavaz di Cividale, salva l'autorizzazione Prefettizia prescritta dall'articolo uno della legge 21 giugno 1896 n. 218;

rinnova la fissazione delle norme in base alle quali dovranno essere erogati i redditi dei beni donati; tributo di Benefattore un vivo voto di plauso e di riconoscenza e lo proclama cittadino benemerito.

Il Consiglio unanime approva l'ordine del giorno sopra descritto.

⁂

Il Consiglio poi approva il regolamento per il servizio del peso pubblico, e le norme per la gestione della pesa fissa in largo Boian, servizio che verrà fatto da un mutilato di guerra al quale sarà corrisposto il 10 per cento sull'incasso con un minimo di lire 3000 annue.

Venne assegnato un contributo di lire 100 allo Sport Club Cividalese per la manifestazione sportiva del prossimo settembre.

In merito alla deliberazione consigliare 23 maggio 1924 circa l'organo ed il trattamento economico dei maestri; il Consiglio notifica le disposizioni che riflettono il caro viveri.

L'assessore Mora riferisce in merito ai conti consuntivi comunali degli esercizi 1912 al 1922 che oggi si possono presentare al Consiglio, per l'approvazione per l'opera premurosa e zelante prestata dai revisori dei conti on. Leicht, cav. Morgante e avv. Sandrini; da lettura delle cifre ed il Consiglio all'unanimità approva. Il comm. Nussi allora Esattore comunale chiede ed ottenne di assentarsi.

Interpellanze

Il consigliere Vuga interessa la Giunta a volere provvedere alla riparazione delle strade, per i danni apportati in seguito alle abbondanti e frequenti pioggie, e prega di provvedere non solo per quelle interne ma anche per le esterne, tanto il Sindaco che l'assessore ai lavori pubblici geom. Rizzi assicurano di avere di già provveduto coll'assunzione di vario personale avventizio già adibito a detti lavori.

Anche il Consigliere Crucil si associa alle proposte del consigliere Vuga e raccomanda alla Giunta di provvedere allo sgombero del terriccio che si trova nei fossati laterali delle strade. Il Sindaco assicura ancora che la Giunta non mancherà di provvedere e possibilmente anche di far cessare la pioggia (ilarità).

In merito alle Scuole autonome

Il consigliere Pesante chiede a quale punto sieno le pratiche per ottenere dallo Stato l'assunzione a suo carico delle scuole elementari, e cita il fatto del Comune di Gemona che in questi giorni ha ottenuto il passaggio.

All'interpellante risponde il Sindaco il quale dice:

Agli effetti dell'amministrazione delle Scuole Elementari la legge (legge 4 giugno 1911 N. 487) distingue i Comuni capiluogo di Provincia e di Circondario da tutti gli altri comuni: fa obbligo ai capiluogo di Provincia e di Circondario di amministrare direttamente le proprie Scuole; toglie agli altri Comuni l'amministrazione delle scuole per affidarla in loro vece ai Provveditorati.

I Capiluogo di circondario — è vero — potevano rinunciare all'autonomia, ma dovevano fare la rinuncia entro un termine che è scaduto ormai da 11 anni.

D'altra parte i Comuni non capiluogo di Provincia o di Circondario potevano ottenere l'autorizzazione ad amministrare da sè le scuole purchè avessero dimostrato delle speciali benemerenze in matria di istruzione elementare; ma tale autorizzazione è dalla legge dichiarata revocabile (vedere l'art. 16 della legge suddetta). Il Comune di Gemona evidentemente ha potuto beneficiare di simile revoca, la quale non è nemmeno concepibile per un comune capoluogo di circondario.

L'azione che i comuni capiluogo di circondario svolgono invece concordi da parecchio tempo per un alleggerimento del carico delle spese delle scuole elementari, è intesa ad ottenere delle nuove disposizioni legislative. Furono espressi voti solenni (deliberazioni consigliari 6 ottobre 1921 e 7 luglio 1924), rivolte istanze al Governo, interessato il Ministero col mezzo di deputati ecc. L'onor. Leicht che diede il suo fervido appoggio a tale azione del Comune, ebbe dal Ministero dell'Istruzione risposte che naturalmente si dovettero riferire alle rigide norme della legge, ma che lasciano sprare nella revisione di tali norme.

Non è da tacere però che una mozione all'uopo presentata questa primavera alla Camera dei Deputati dall'on. Bottai e sottoscritta da molti altri deputati — tra cui l'on. Leicht — è stata rinviata a sei mesi.

Per concludere è inutile crearsi delle illusioni in base al caso del Comune di Gemona il quale Comune secondo la legge, è in condizioni del tutto diverse da quelle di Cividale.

⁂

Anche l'on. Leicht riferisce in merito a questo ed informa delle pratiche svolte assieme ad altri deputati, della mozione dell'on. Bottai e dice che non sarà facile ottenere quanto è stato chiesto, in ogni modo — dice l'on. Leicht — che questa azione non cesserà, per ottenere almeno da parte dei competenti Ministeri l'osservanza della legge Credaro 1911 e per fare rifondere ai Comuni autonomi almeno in parte le spese sostenute per l'istruzione elementare.

Il Sindaco dopo altre informazioni chiede all'interpellante se è soddisfatto, e questo risponde affermativamente, rammaricandosi solo che detta pratica non sia stata fatta nel tempo utile.

TOLMEZZO

Una riunione ad Imponzo per la questione di S. Floriano

Domenica scorsa, ad Imponzo, seguì un'imponente assemblea alla quale partecipò tutta la popolazione di S. Floriano. Dopo un particolareggiato esame delle pratiche fatte per ottenere dall' Arcivescovo di Udine una rettifica del decreto del 1914, e dopo una animata discussione sul modo e sui mezzi da adottare in seguito, i convenuti, considerata la resistenza dell'Autorità Arcivescovile che non tenne in nessun conto i diritti di Imponzo, decisero di ricorrere a Roma, per ottenere una risoluzione sollecita. A tale scopo venne proposto il seguente ordine del giorno:

«La popolazione d'Imponzo, riunitasi oggi 23 agosto 1925, in solenne assemblea, esaminata l'attuale situazione nei riguardi della vertenza sulla Pieve di S. Floriano, sente il dovere di rinnovare una fiera protesta verso l'autorità ecclesiastica arcivescovile di Udine: 1) per il Decreto N. 806 emanato in data 9 marzo 1914; 2) per essersi completamente disinteressata della questione della quale venne personalmente e dettagliatamente informato S. E. l'Arcivescovo di Udine, Mons. Anastasio Rossi.

La Delibera la nomina di una Commissione di 4 membri, alla quale sia demandato l'incarico di presentare un adeguato memoriale alla S. Congregazione Concistoriale onde avere una giusta riparazione dell'insulto patito e salvaguardare i propri diritti che nessuna forza e nessuna violenza potrà mai distruggere ».

Messo ai voti, l'ordine del giorno trovò unanime approvazione, e l'assemblea procedette seduta stante alla nomina dei membri della Commissione.

GORIZIA

L'importanza e la vastità dell'Esposizione di Caccia

L'importanza e la vastità che l'Esposizione di caccia va assumendo, man mano che ci stiamo avvicinando alla data della sua apertura, fa prevedere che questa manifestazione sarà onorata da un numero stragrande di visitatori.

Piovono addirittura nella segreteria generale del Comitato della Esposizione le richieste di indicazioni e di notizie di carattere turistico e logistico provenienti non soltanto dalle provincie vicine, ma fin da quelle più discoste.

E tanto interesse e tanto calore sono la dimostrazione più convincente della opportunità, tanto bene intuita dal Comitato promotore, di organizzare questa simpatica e geniale mostra.

Una perquisizione nel domicilio dell'on. Srebernic

Ieri il Commissario capo di P. S. dott. cav. Diaz e il capitano dei carabinieri sig. De Franchis, si sono portati, con vari agenti e militi, a Salcano ed hanno perquisito l'abitazione del deputato comunista slavo on. Srebernic. L'operazione, durata a lungo, ha portato al sequestro di opuscoli di propaganda sovversiva e comunista.

Agenti e carabinieri, al comando del dott. Torcolani, operarono altre perquisizioni, che portarono al sequestro di residuati di gurera, a Lucinico e Piedimonte.

PORDENONE

La nostra filarmonica a Vittorio Veneto.

La nostra Filarmonica fu domenica a Vittorio Veneto, ospite gradita e festeggiata da quella popolazione gentilissima. Era accompagnata, oltrechè da tutta la direzione, da oltre un centinaio di amici dell'istituzione. In proposito riceve a seguenti informazioni:

Il Comitato di Vittorio Veneto con a capo l'infaticabile presidente amico Serafini fece brillantemente gli onori di casa e la popolazione accolse il bel corpo musicale assai calorosamente.

La banda dopo aver suonato allegre marcie svolse nella serata uno smagliante concerto, con un'esecuzione impareggiabile degna di una banda di grande città. Il pubblico enorme che affollava la Piazza Flaminio se rimase entusiasta tanto più constatando che la banda di oltre 50 elementi era composta dalla maggioranza di allievi giovanissimi. Applausi a tutti i pezzi e particolarmente il IV. atto della Lucia, ove emersero solisti di alto valore; Mefistofele — Faust — Loenghrin — e la bellissima marcia trionfale del maestro Mariotti direttore della banda il quale si ebbe ovazioni e molte congratulazioni per le sue qualità bellissime di concertatore, direttore e musicista.

Un sontuoso banchetto venne offerto poi alla banda, ed alla fine la presidenza del comitato rivolse a nome anche della città ringraziamenti e plausi alla Filarmonica Pordenonese formando voti di riaverla in prossima occasione. Ringraziò per la Filarmonica Pordenonese il sig. Adami che disse onoratissimo il Corpo bandistico Pordenonese di essere venuto nella gentilissima Vittorio e grato delle accoglienze simpatiche ricevute che dimostrano i nobili sentimenti di ospitalità di Vittorio Veneto. Mandò auguri per le crescenti fortune della nostra città auspicando la continuità di rapporti fraterni con la sua diletta Pordenone.

Applausi ed evviva salutarono le brevi parole di tutti. Dopo le 24, autobus ed automobili ripartirono per la loro città tra l'incrociarsi di evviva a Vittorio e a Pordenone.

Dono al Comune

Il geom. Elci Marcolini ha fatto dono alla Pinacoteca del Comune di uno schizzo pala d'altare d'indiscusso valore artistico e storico, del Michelangelo Grigoletti.

MARTIGNACCO

Quattro mila doni!

Avete annunciato la delibera dei nostri ex Combattenti di costruire una «Casa del Combattente» con annesso salone per per riunioni, conferenze, spettacoli e sala di lettura e locali per la Cooperativa propria ecc. Ed avete pure detto come si fosse subito pensato per favorire la raccolta dei fondi necessari ad una Pesca di Beneficenza. Le proposte ha incontrato, non soltanto l'approvazione degli ex Combattenti tutti, ma anche il pieno favore della popolazione. E la Pesca riescirà veramente ricca grandiosa, nella seconda domenica del prossimo settembre (giorno 13), poichè vi saranno non meno di quattromila doni da pescare!

Uniti alla Pesca, vi saranno altri divertimenti varii ed attraenti. Il paese nostro vi si presta benissimo con la sua felice posizione appiè di ameni colli; e settembre è proprio il mese per iniziare le scampagnate e godersi appieno le feste all'aperto.

Per fatto personale

Domenica scorsa in occasione dall'adunata alpina a Udine, si è ufficialmente costituito il gruppo alpino di Martignacco. E fin qui niente di male; anzi, benissimo. Senonchè il modo di comportarsi dei promotori e specialmente di qualcuno di essi nei riguardi del sottoscritto e di qualche altro, ex alpino, è discutibile.

Il sottoscritto, domanda ai promotori perchè non gli hanno mai fatto pervenire un invito alle adunanze tenutesi in antecedenza alla costituzione. Non occorreva una grande intelligenza per capire la necessità di certi riguardi. Modestia a parte, il sottoscritto è, a Martignacco il più elevato in grado degli ex alpini del Friuli, ed anche il più decorato; ed è iscritto all'Associazione Nazionale Alpini sino dal congedo; per questo, meritava di venire trattato almeno quanto il più scarpone tra gli scarponi.

Forse si indovina questa esclusione col fatto che qualche capoccia, notoriamente rosso scarlato, non avrebbe sopportato la intromissione di persone che sempre ed apertamente hanno professato sane idee patriottiche.

Lizzi Giovanni.

GEMONA

In tema di caccia

Il «Circolo Cacciatori di Gemona» ci comunica:

L'Amministrazione Provinciale del Friuli ha, in questi giorni, pubblicato un manifesto contenente le norme per l'esercizio venatorio per l'anno 1925-26. Da esso si rileva che è permessa, ad esempio, la caccia al capriolo al francolino di monte, al gallo cedrone siano maschi e femmine mentre le vigenti disposizioni la vietano fino al 14 agosto 1927; che la caccia alla beccaccia è permessa anche dal primo gennaio al 20 marzo 1926, mentre è limitata dal primo al 20 marzo 1926.

Come va questa faccenda che non fa che accrescere il già tanto deprecato confusionismo in materia

A chi spetta, il provvedere per una pronta rettifica».

PRATA DI PORDENONE

Onorare beneficando

In memoria della defunta signorina Gina Gasparini furono fatte le seguenti oblazioni alla Congregazione di Carità:

Gasparini Giovanni L. 1000; Brunetta cav. Ernesto 50; Brunetta Attilio 25; Ormenese Olivo 25.

Furono inoltre versate dal signor Gasparini Giovanni: L. 500 alla Sezione di Udine dei Tubercolotici di guerra; L. 250 all'Asilo Infantile di Prata e L. 250 al Patronato Scolastico.

La signorina Elvira Bagatin in Balliana ha versato in occasione dell'anniversario della morte del figlio Giacomo lire 100 perchè siano distribuite agli orfani di guerra più bisognosi.

CRONACA SANDANIELESE

Il Giro dei sette Mandamenti

A seguito delle notizie riguardanti la grande Corsa Ciclistica di resistenza «Giro dei sette Mandamenti» che seguirà domenica 30 corrente, vi comunico i comitati che ad essa presiedono. Quello d'onore è composto dei signori: gen. Ronchi co. comm. Quintino segretario provinciale del P. N. F.; centurione Bortolotti sig. Galliano; nob avv. Personali cav. Adelio, R Pretore; nob. Narducci cav Carlo, presidente Banca di S. Daniele; Asquini sig. Nino presidente Società Tiro a Segno e Ass. Commercianti; dott. Farroni cav. Bruno direttore Ospedale Civile; dott. Luxardo cav. Augusto chirurgo primario Ospedale Civile; Righi dott. Francesco; Fabbro Aldo delegato dell'U. V. I. e segr. Club Ciclistico Udinese; Carminati rag. Carlo direttore Succursale Banca del Friuli; Cruciati dott. Guglielmo, direttore succursale Banca Cattolica; Gelsomini rag. Aniceto direttore Banca di S. Daniele; Vidoni rag. Giordano direttore del Monte di Pietà; Franceschinis avv. Carlo; Mareschi dott. Italico presidente Ospedale Civile; Marchesini sig. Giovanni pres. Ass. Pro Sandaniele e Soc. Op. M. S. Antonini geom. Lino direttore Associazione Sportiva Sandanielese; De Cecco sig Tomaso consigliere Monte di Pietà; Zuliani sig. Ernesto; Masini sig. Manlio.

Quello esecutivo è composto dei signori: Presidente: Simon Emilio; vice presidente Cruciatti Umberto — Membri effettivi: Feruglio Giuseppe; Polano geom. Ezio; Pilutti Giordano: Peverini Daniele; Peverini Luigi. — Membri suppelenti: Conti Giovanni Micoli Giacomo; Mansutti Emilio; Orsellini Attilio; Polano Giuseppe. — Cassiere: Azzolini Quintino — Segretario: Serimin Vittore.

Formano la Giuria i signori: Simon Emilio presidente; Cruciatti Umberto e Pilutti Giordano membri; Giudice di partenza: Pascoli Luigi; giudice d'arrivo Azzolini Quintino; aiutanti: Peverini Luigi, Polano geom. Ezio, Feruglio Giuseppe; operazioni partenza e arrivo: Serimin Vittore; Peverini Daniele; Micoli Giacomo; Polano Giuseppe; Cronometrista: Braida Giacomo.

I premi sono così fissati: I. premio oggetto del valore di lire 600; II. id. id. 300; III. id. id. 200; IV id id. 125; V. id. id 75; VI medaglia d'argento grande; VII. id. id. media; VIII. id. id. piccola; IX medaglia bronzo grande; X. id id. media; XI e XII id. id. piccola.

Altri premi di traguardo verranno comunicati all'atto di partenza.

Altri festeggiamenti

Domenica oltre alla corsa ciclistica, in occasione della tradizionale sagra, avremo altri festeggiamenti.

Il Comitato organizzatore ha fissato il seguente programma:

Ore 11, viale Ragogna partenza dei concorrenti al «Giro Ciclistico dei sette mandamenti» — Ore 16: arrivo dei concorrenti — ore 16,30 in Castello: giuochi popolari con premi; cuccagna, corse nei sacchi, rottura delle pignatte ecc.

Negli intermezzi: concerto della banda cittadina; ballo popolare con distinta orchestra. Alla sera sfarzosa illuminazione alla Veneziana; spettacoli pirotecnici. Servizio di Buffet, chioschi ecc.

La giornata, se il tempo lo permetterà, promette di riuscire molto divertente in considerazione degli intensi preparativi che stanno volgendo i volonterosi preposti alla organizzazione dei vari spettacoli.

La prima riunione del Comitato per la battaglia del grano.

L'altro ieri nella sala del Consiglio comunale, si è riunito per la prima volta il Comitato comunale per la battaglia del grano.

Il presidente del Comitato, nob. cav. Carlo Narducci dopo aver portato il saluto dell'Amministrazione Comunale a tutti i componenti il Comitato, ha dichiarato aperta la discussione sul modo con cui organizzare la battaglia stessa.

A voti unanimi fu deliberata l'aggregazione al Comitato del Direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Come primo passo per la propaganda fra gli agricoltori, venne deliberata la istituzione di un certo numero di campi sperimentali, alle cui cure dovranno attendere i tecnici componenti il Comitato. Le zone nelle quali dovranno sorgere i campi sperimentali, sono:

1) Uscita dall'abitato verso Rodeano — 2) Uscita dall'abitato verso Rive d'Arcano — 3) Uscita dall'abitato verso Villanova — 4) Uscita dall'abitato verso Ragogna — 5) Uscita dall'abitato verso Fagagna.

Nella frazione di Villanova verranno — 2) Uscita dall' abitato verso S. Daniele e uno verso Carpacco. Nella frazione di Cimano ne verrà istituito uno nel centro della campagna.

Detti campi sperimentali saranno affidati ai singoli proprietari, i quali godranno i maggiori raccolti.

Sabato sera, 29 corrente, seguirà la seconda riunione del Comitato, nella quale saranno comunicati i nomi dei proprietari che concederanno i campi per gli esperimenti e la ubicazione precisa dei campi stessi. Nella stessa riunione, verrà trattata la questione del finanziamento del Comitato.

Cronaca Cittadina

Il 14 Congresso Naz. della Tommaseo

La rappresentanza friulana della «Nicolò Tommaseo» porta a conoscenza dei propri aderenti che, dal 2 al 5 settembre p. v. seguirà ad Orvieto il 14.o Congresso Nazionale.

Il giorno 2 seguirà l'inaugurazione del Congresso con discorsi delle autorità locali e del ministro della Pubblica Istruzione. I giorni seguenti vedranno la elezione delle cariche sociali e la trattazione dei più importanti problemi della classe: insegnamento religioso nelle scuole; condizioni giuridico-economiche del maestro: monte pensione dei maestri elementari, ecc. ecc.

Pellegrinaggio degli insegnanti cattolici

Il Congresso della «Tommaseo» avrà un'appendice a Roma. I maestri che ivi si recheranno in pellegrinaggio, troveranno in permanenza alla Stazione persona del Comitato.

Il soggiorno è fissato dal 5 all'8 settembre, e comprenderà la visita delle principali chiese di Roma, con[illegible] tomba del Milite Ignoto per deporvi una corona. La mattina dell'8, alle ore 7, vi sarà la Messa del Santo Padre, il quale, alle 11.30, riceverà in udienza i pellegrini.

I maestri friulani che parteciperanno al pellegrinaggio diocesano, potranno prolungare la permanenza a Roma fino al giorno 9 settembre per intervenire alla Messa e udienza pontificia.

Una gita al Monte Pec

La Società Alpina Friulana indice per sabato e domenica 29 e 30 corrente, una gita al Monte Pec.

La partenza da Udine in autocorriera (dalla sede della Società) è fissata alle ore 17.30 di sabato. Alle 20 i gitanti arriveranno a Chiusaforte, ove, dopo la cena, pernotteranno. Alle 5 di domenica seguirà la partenza in auto per Tarvis e Weissenfels, da dove, alle 7, avrà inizio la salita a piedi del Monte Pec. La vetta sarà raggiunta alle 10.

Dopo un conveniente riposo e la colazione al sacco, i gitanti riprenderanno alle 11.30, la via del ritorno. Arriveranno alle 13 ai laghi di Weissenfels ove seguiranno divertenti gite in barca. Alle 16.30 lascieranno tale incantevole località, per portarsi in autocorriera direttamente a Udine. Arrivo alle 20.

Come si vede, trattasi di una gita piacevolissima, cui non mancheranno certo numerosi partecipanti. Le iscrizioni, che si ricevono presso la sede della Società Alpina Friulana, si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 28 corrente.

Per gli operai ex combattenti delle RR. Privative.

La direzione Generale delle Privative, in seguito alle vive premure del Commissario del Governo Delegato per l'assistenza ai combattenti, on. Luigi Russo, ha comunicato all'Associazione Nazionale Combattenti che nell'intento di tutelare gli interessi degli operai ex combattenti, meritevoli di riguardo e che dovrebbero essere esclusi dal personale permanente, a causa di limiti numeri stabiliti dalla tabella organica ha già fatto concrete proposte agli Uffici Competenti allo scopo di evitare un simile provvedimeno a chi ha ben meritato dalla Patria. Se il provvedimento sarà approvato, gli operai (soggiunge la Direzione Generale, nella sua risposta) potranno vedere esauditi i loro voti, nonostante la loro minore anzianità in confronto ad altri compagni di lavoro.

Nel mentre i Commissari del Governo assicurano i predetti operai che nulla sarà lasciato intentato perchè vengano accolti i loro desideri, ritengono opportuno far presente che la loro azione non si è limitata e non si limita soltanto agli operai dipendenti dalle Privative, ma è estesa a tutti gli operai ex combattenti dipendenti dalle Amministrazioni statali.

Riduzioni ferroviarie autunnali per le Grotte di Postumia

La meravigliosa conca di Postumia, che richiama un numero di viaggiatori sempre maggiore con la immensa eccezionale bellezza delle sue Grotte, viene frequentata questo anno da un numero di persone quale mai per lo passato fu veduto.

L'autunno a Postumia è quanto mai bello per la mitezza del clima e il languore romantico dei suoi rossi tramonti che si specchiano nelle acque tranquille della Piuca, il fiume che si inabissa negli immensi vani della Grotta. Forse anzi l'autunno è ivi la stagione più incantevole, quando le gigantesche foreste di conifere sembrano più misteriose e sono più dense di profumi.

Quest'anno, per dar modo a quelli che vivono più lontani da Postumia, di visitare le grotte nel periodo più dolce dell'anno, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha concesso per tutto il mese di settembre una speciale riduzione ferroviaria da tutte le stazioni della rete per Postumia-Grotte. La riduzione del 40 per cento viene concessa dal 1. al 30 settembre, i biglietti hanno una validità di cinque giorni più quello dell'acquisto. I viaggiatori hanno diritto a due fermate tanto all'andata che al ritorno, a piacere, senza bisogno di modalità alcuna. L'ultimo tratto del ritorno deve però essere iniziato prima della mezzanotte del quinto giorno di validità del biglietto.

Chi dunque parte da una stazione lontanissima, se si adatta a fare il viaggio del ritorno in un sol tratto, può in realtà usufruire del biglietto per sette giorni abbondanti.

PROROGA DI CONCORSO

La R. Prefettura comunica:

Con recente decreto ministeriale è stato prorogato al 15 dicembre p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a 21 posti di vice-segretario nel Ministero dell'Economia Nazionale e al 7 gennaio 1926 il termine per l'inizio degli esami.

I FESTEGGIAMENTI A SANT'OSVALDO

Continuano a pervenire doni per la Pesca di beneficenza da tenersi a Sant'Osvaldo il 13 settembre. Pervengono anche numerose offerte in denaro. Il Comitato dei festeggiamenti presieduto dal sig. Armando Miani, lavora alacremente per preparare un programma scelto e variato.

Fu stabilita la corsa ciclistica prima Coppa S. Osvaldo, sul percorso Udine, San Daniele, Codroipo, Mortegliano, S. Osvaldo.

Fu già compilato il regolamento per il concorso illuminazione di case, quello per le corse degli asini, delle corride, ecc. Furono anche fatte pratiche con la Filologica per una serata corale e fu concretato il programma pirotecnico e cinematografico all'aperto.

DURANTE L'INCENDIO

Sviluppatosi ieri a Basaldella, causa un fulmine, nel fienile di proprietà di Vincenzo Tirelli, il di lui figlio Achille, di anni 38, prestando la sua opera di soccorso nello spegnimento e nel porre in salvo quanto più si poteva, cadde accidentalmente e riportò il distacco dell'epifesi inferiore del radio. Anch'egli, all'Ospedale, ove fu accolto, fu giudicato guaribile in circa 25 giorni.

ECHI DI UNA SCENATA

Abbiamo dato ieri notizia di una scenata avvenuta nella sala di udienza del Giudice conciliatore. Il sig. Federico Bellin, ritenne offensiva una frase rivoltagli dal sig. Giuseppe Zanolli, col quale aveva una lite, e ne seguì uno scambio di pugni.

Ora apprendiamo che il sig. Bellin non fu tratto in arresto dai carabinieri intervenuti per sedare il tumulto, ma soltanto allontanato dalla sala, assieme all'altro contendente.

Penombre

Addio, giovinezza!

L'altra sera, rincasando, ho visto una coppia di amanti che svoltava per via solitaria la quale sbocca in aperta campagna, fra Bergamo e Seriate.

Coppia giovane. Fra tutti e due non potevano sommare che otto lustri. Bellissima lei; snella, dai capelli copiosi, dai grandi occhi ceruli. E lui, anche. Distinto elegante; forse uno studente in ferie.

Sera magnifica.

Il cielo un fulgore di stelle; una brezza, sopravvenuta poco prima, aveva fugato ogni caldura. Frinivano le cicale, stormivano le foglie, veniva da lontano l'eco di canti campestri. Una di quelle serate che ci allontanano dalla casa, e in cui si vorrebbe trovare l'armonia umana con l'armonia della natura. Stelle con stelle, cuore con cuore.

Già...

E ricordai quelle stesse serate di venti anni fa; e rividi me nella giovinezza che accompagnava la fanciulla poc'anzi svoltata per la solitaria via, conducente al silenzio, prambo, nella vasta e silenziosa campagna bergamasca.

Ecco la vita.

Ecco la vita perchè là c'è l'oblio; l'oblio necessario perchè sia completo amore. E il completo amore a venti anni, è la felicità. Venti anni!....

Ancora studio sulle panche universitarie; l'obbligo della leva; l'incertezza del domani; la visione, tuttora incerta, ma vista nei principali contorni, di lotte dall'esito non sicuro... altrettante penombre nel sereno della giovinezza. Ma vi è la suprema gioia delle grandi passioni. Vi è il sole di momenti in cui tutto diviene bello, tutto diviene buono, e si odono parole che sgorgano da un sentimento affettivo profondo, parole dolci più di mille dolcezze materiali, e i baci sono vertigini nelle quali l'astrazione dalle cose è completa.

Ah, si veillesse pouvait! Ah si jennesse savait!

Ho pensato:

Per me, come per altri miei coetanei che hanno varcato i quarant'anni, addio tutto ciò. Addio, giovinezza. C'è l'elogio della vecchiaia alla quale non siamo ancora sopraggiunti, ma non c'è l'elogio della virilità. L'età in cui non si può dire addio a tutto, ma non si può nemmeno tornare a quelle esplosioni di giocondità amorosa dei primi lustri. Si può amare si può essere amati, ma non più per noi, per la nostra persona, con la stessa poesia con la stessa veemenza con quelle stesse divine follie delle de Mussettiane Confession d'un enfant du siecle *o del canto delle «Postume»:*

Forse una volta al tuo balcon seduta
delle tremule stelle ai bianchi rai,
lontan lontano per la notte udrai
un grido che si spegne e ti saluta....
Parva favilla.
Ultimi guizzi di fuoco morente.
Addio giovinezza!

E — con atroce pentimento — ho pensato a fiori visti, olezzanti e non colti; a fughe sciocche perchè avevo letto sul Giusti che «se vuoi le cariche, se vuoi gli onori, sui libri intisica, lascia gli amori».

Ma i libri ci sono sempre; sono gli amori che spariscono con i venti anni sono le voci sincere che si sono, e per sempre, dileguate....

E ho avuto rimorso di tanto tempo perduto.....

E avrei voluto fuggire per cercare nel mondo la parvenza almeno di quello che, in effetto non avrà mai più.....

Addio — bimbe — le cui labbra non mentivano mai; addio piccole amiche di giovinezza nella cui parola c'era l'eco del cuore, nel cui sguardo c'era il riflesso di un'anima ardente...

Addio.... giovinezza.

Triste, molto triste, questo addio.

E nella pallida alba di una giornata incipientemente afosa, di questo stanco mese, si dileguarono i ricordi, mille ricordi, del lontano passato.

E dedicai la notte di passione a quella mia lettrice lontana che mi chiede se credo alla risurrezione dell'amore umano.

MIRIEL.

SUL LAVORO

L'operaia Maria Bolzicco di anni 16, di Luigi, da Basaldella, occupata presso uno stabilimento di Cussignacco, riportava ieri sul lavoro, una ferita lacero-contusa alla mano destra, guaribile in circa 25 giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 agosto 1925)
AFFARI APPROVATI

Aviano: congr. Carità cessione terreno lascito Pensi — Vito d'Asio: Congregaz. Carità legato Zancani convenzione con gli eredi — S. Pietro Natisone: enti beneficati G. Siroh investimento capitale — Porcia; Prepotto, Cassacco, Spilimbergo Sequals Meduno: contributo strada Sequals Spilimbergo — Nimis: modifica reg. Organico — Cividale: monte di Pietà: provvedimento per il personale — Gemona: dazio consumo Reg. per riscossione dazio su energia elettrica — provincia del Friuli: bilancio preventivo 1926 — Maniago: Reg. tassa vetture domestici — Varmo: istituzione tassa licenze — Tricesimo Reg. tassa posteggio — Forni Avoltri: Gestione pesa pubblica — Muscoli Strass: applicazione tassa famiglia — Comeglians idem — Scodovacca ide — Cividale: pagamento interessi mora alle imprese costruttrici edifici scolastici — S. Maria la Longa: Addiz. dazio consumo bevande vinose alcooliche — Montenars idem — Idria: adesione federazione enti autarchici — Manzano; Clauzetto; Rivignano; Castelnuovo; Porcia; Salcano; Socchieve; Spilimbergo; Mortegliano Idria: Collocamento riposo guardia Sedei — Artegna: adesione Federazione Prov. Enti Autarchici — Udine: Ospedale acquisto nuovo organo — Udine: miglioramenti economici al personale officina comunale gas — Colloredo Montalbano: associaz. rivista comuni d'Italia. *(Continua)*

Precipita dalle scale riducendosi in pericolo di vita

Questa notte, verso il tocco, veniva accolto d'urgenza al nostro Ospedale il ragazzo dodicenne Gelindo Rizzotti di Emilio, da Rubignacco di Buia.

Egli presentava una profonda e grave ferita alla regione frontale, con frattura dell'osso corrispondente e fuoriuscita della materia cerebrale.

I parenti che con un'auto, provvidero al trasporto del ferito al Pio luogo, riferirono che aveva riportato detta lesione accidentalmente, precipitando dalle scale, mentre recavasi a riposare nella sua camera.

Il piccolo Rizzotti fu accolto date le gravi condizioni, con prognosi riservata.

ARTE e TEATRI

COMPAGNIA RICCIOLI

Giove Pluvio, cerbero degli spettacoli all'aperto, ha fatto ieri ribassare alquanto la temperatura. E così la Compagnia Ricciolidovette per la seconda volta trasportare le tende al Sociale.

Si rappresentò «La bella mammina» operetta vecchia per le nostre scene, ma sempre fresca e piacevolissima. Infatti, la musica del maestro Eysler, graziosa e sentimentale, esercita sempre il suo fascino sugli spettatori.

Emersero, come il solito, Nanda Primavera e Guido Riccioli; deliziosamente in carattere la prima, comicissimo e geniale l'altro.

Molto bene la sig. Egle Aleardi. Discretamente il tenore Torricini. Bene la sig. Castagnetta, il Garavaglia e il Prof e gli altri esecutori.

Fusa e colorita l'orchestra, diretta dal maestro Montesano, e affiatato il coro.

Questa sera, se il tempo sarà favorevole, avremo alle «Follie Estive», «Il marito di Jannette», interessante novità. In caso contrario, la rappresentazione seguirà al Sociale con un'altra novità: «Selvaggia».

***

Ci si comunica che la Presidenza delle «Follie Estive» ha messo a disposizione dei tubercolotici e dei mutilati e invalidi di guerra regolarmente iscritti nelle rispettive associazioni, e per ognuna delle medesime, dieci posti gratuiti a sedere per ogni rappresentazione. Gli interessati che intenderanno fruire di tale spettacolo, potranno ritirare il biglietto nelle ore d'ufficio (non oltre le 18) presso la «Casa del Combattente» Piazzale 26 Luglio.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 importantissima première composta del programma drammatico e di attualità.

Fuori programma «L'offerta Nazionale dell'insegna di Comando ai Marescialli d'Italia Diaz e Cadorna». Solenne cerimonia avvenuta in Padova il 15 giugno 1925 alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie in rappresentanza ufficiale di S. M. il Re. Documentazione storica depositata in Archivio di Stato.

In programma «Ferreol» celebre dramma in 5 atti di Vittoriano Sardou magistralmente interpretato dai celebrati artisti Mario Bonnard — Olga Benetti — Vittorio Pieri — Camillo De Riso.

Imminente il colosso storico «Lady Hemilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar».

Comune di Sutrio

Proroga di concorso al posto di Segret. comunale

Si porta a conoscenza che il concorso indetto il 2 agosto 1925 relativo al posto di segretario di questo Comune è prorogato al 10 settembre 1925.

Lo stipendio assegnato è di L. 7000 (settemila) annue oltre la indennità di servizio attivo in L. 1600 come da delibera consigliare in corso di approvazione e il caro viveri di legge, al lordo delle ritenute per imposta di ricchezza mobile e per contributo alla Cassa di Previdenza dei Segretari.

Lo stipendio è aumentabile di un decimo per sei consecutivi quadrienni. — Documenti di rito.

I mutilati e gli invalidi di guerra ed in genere i combattenti, purchè idonei, avranno, a parità di merito, titolo di preferenza.

Il nominato dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Sutrio, 16 Agosto 1925.
Il Sindaco: L. G. SCHIAVA

ULTIMA ORA

Importanti argomenti trattati nel Consiglio dei Ministri.

ROMA, 15. — Oggi, alle ore 16, si è riunito il Consiglio dei Ministri, presieduto dall'on. Mussolini che appena aperta la seduta propose, e fu approvato all'unanimità, il seguente

messaggio alla marina

«Prima di iniziare i lavori della sua tornata di agosto, il Consiglio dei Ministri manda un cordiale saluto agli ufficiali ed agli equipaggi della R. Marina, sicuro che la Nazione può contare, come ieri e come sempre, sul loro altissimo spirito di disciplina e di devozione.»

Argomenti trattati

Dopo che il Presidente on. Mussolini ebbe informato ampiamente sulle principali questioni di politica estera; e il ministro dell'interno on. Federzoni riferito sulla situazione del Paese, che può dirsi ottima — ed avvalora l'asserzione citando particolarmente due fatti salienti: il risultato delle ultime elezioni amministrative di Palermo, della Spezia ecc., e lo svolgimento regolarissimo dei pellegrinaggi a Roma per l'Anno Santo; il ministro delle Finanze on. Volpi espone

la situazione finanziaria

che non varia da quella della seconda quindicina di luglio: continua, cioè, l'afflusso del piccolo risparmio sotto forma di acquisto di buoni del Tesoro ordinari, di buoni postali fruttiferi e di depositi a risparmio su libretti postali; continua il sostegno nel corso dei titoli di Stato; e la circolazione cartacea si mantiene sempre al medesimo livello. Già, nel corso dei cambi, si sono verificate in questi ultimi giorni migliorie che indicano un maggiore apprezzamento della valuta italiana. Un segno che gli alti prezzi raggiunti dal cambio erano frutto di speculazioni, lo abbiamo nel notevole «scoperto» in lire che si manifestava sul mercato internazionale in proporzioni da qualche tempo non riscontrate. Il Ministero si limiterà per ora ad esercitare quelle sole facoltà che gli permetteranno una doverosa vigilanza a difesa del mercato della valuta italiana, nell'interesse dell'economia e del credito del Paese; ma chiede i poteri anche per maggiori controlli, ove fossero necessari.

Il ministro co. Volpi ricorda alcuni dati del bilancio pel mese di luglio che presenta un beneficio di 56 milioni sulla quota mensile di circa 15 milioni dell'avanzo di bilancio (e quindi un avanzo di 71 milioni) e con un miglioramento di milioni 154 in confronto del bilancio al 31 luglio 1924, che segnava un deficit di 83 milioni. Il progressivo e naturale incremento della entrate e la cura che la Finanza pone nel contenere le spesa, lasciano presumere che anche per il corrente mese di agosto i risultati della gestione del bilancio non saranno dissimili da quelli realizzati nel luglio.

Si approvano quindi vari provvedimenti proposti dallo stesso ministro delle Finanze, fra cui uno schema di decreto legge che porta alcune agevolazione tributarie per

le costruzioni

e precisamente:

a) identificazione dei fabbricati di già iniziata costruzione, cui spetta l'esenzione per 25 anni, anche se verranno completati fino al 31 dicembre 1928;

b) concessioni di agevolazioni mediante tassazione del reddito graduata in un quindicennio per i fabbricati dei quali non sia iniziata ancora la costruzione;

c) concessione di esenzione di carattere permanente per la durata di 25 anni a favore delle case popolari e abrogazione delle norme di favore per le case economiche.

Altri provvedimenti proposti dallo stesso ministro, sono approvati. Citiamo quello sulle lotterie e tombole nazionali, ora con eccessiva facilità accordate e per le quali il Consiglio dei ministri ha deliberato di opporsi anche a proposte di legge che intervenissero di iniziativa parlamentare per derogare al decreto medesimo, il quale dispone la sospensione fino a tutto il 1930 di ogni altra autorizzazione a concedere lotterie e tombole nazionali — quello per la introduzione in franchigia doganale del glucosio e dell'olio di vasilina bianco, adoperati nella brillatura del riso; franchigia di cui godono già le pilature di riso di Trieste e di Fiume; e numerosi altri.

***

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deliberati alcune concessioni e modificazione della legge sulle pensioni di guerra, suggerite dalla necessità di eliminare alcune incertezze manifestatesi nella giurisprudenza per l'applicazione della legge stessa.

Ha approvato uno schema di R. D. col quale viene autorizzata la maggiore assegnazione in bilancio di lire 4 milioni, ripartite in tre esercizi per provvedere alla costruzone, all'ampliamento e sistemazione dei fabbricati ad uso delle dogane sulla linea dei confine.

Il ministero dell'aeronautica

Attualmente, tutto ciò che concerne l'Aeronautica è sorretto da un Commissariato. Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, ha deliberato di elevare il Commissariato a Ministero dell'Aeronautica, come già vi sono i ministeri della guerra e della Marina; e ciò in vista dell'altissima importanza che ha assunto anche l'armamento aereo. La creazione del nuovo Ministero non apporterà aumenti di spesa. Un apposito articolo dispone circa la prima formazione del bilancio per il nuovo Ministero.

Il Consiglio ha inoltre approvato di proporre al Re che affidi l'incarico di reggere per «interim» questo Ministero, al Presidente del Consiglio on. Mussolini.

La seduta terminò alle 19.45. Il Consiglio tornerà a riunirsi domani, mercoledì, alle ore 15.

Le grandi manovre navali iniziate sotto violentissima bufera

TRAPANI, 25. — Le grandi manovre navali si sono iniziate alla mezzanotte e domani dovrebbero già essere in pieno sviluppo. Senonchè da ieri imperversa un torrido violentissimo vento, il mare è agitatissimo, il cielo è coperto della foschia; tutti elementi che rendono più difficile la difesa delle coste sicule (partito azzurro) contro i tentativi del supposot nemico di farvi uno sbarco di sorpresa.

Idrovolanti che non possono compiere la loro missione.

Nonostante le pessime condizioni atmosferiche e del mare stamane gli idrovolanti 5 e 16 ter sono partiti dall'idroscalo di Marsala in esplorazione; dovevano raggiungere le coste della Sardegna ed eseguire esperimenti di trasmissione radiotelegrafica. Giunsero, in circa due ore e mezza, in prossimità delle coste Sarde fra Cagliari e golfo Palmas; data però la impossibilità di trasmissione dopo tentativi infruttuosi a qualsiasi quota; anzichè raggiungere (che sarebbe stato relativamente facile) un porto sardo e ivi scendere al sicuro ma per doversi dare... prigionieri, preferirono affrontare le incognite del ritorno e ammarrarono a Trapani, dopo quasi due ore di periglioso volo. L'episodio torna in loro onore.

L'esploratore "Bari" incagliato

Anche le navi, tanto dell'uno quanto dell'altro partito, hanno compiuto le prime manovre: esplorazioni spostamenti collocamento di mine ecc. Un convoglio del partito rosso fu avvistato a 45 chilometri dalla costa.

In una di queste manovre, l'esploratore «Bari» causa la foschia è rimasto incagliato mentre tentava porre uno sbarramento di mine all'imbocco di Castellamare. Il «Bari» è l'antico incrociatore tedesco «Pillau» armato di otto cannoni da 105 e stazzante 4420 tonnellate. Esso era partito da Palermo iersera, a tarda ora.

L'ammiraglio Simonetti, avuta notizia per radiotelegramma alle ore 21 del fatto, è tornato subito a bordo dell'«Aurora» e pochi minuti dopo partiva su un rimorchiatore alla volta di Castellamare. Stamani alle ore 8 l'«Aurora» ha tolto le ancore e si è avviato verso Castellamare per rimorchiarvi l'ammiraglio.

Le operazioni di alleggerimento del «Bari» sono ostacolate dalle pessime condizioni del mare; tuttavia si prevede che possa essere evitata l'eventualità di dover gettare in mare la grande quantità di nafta che è a bordo. Il comandante del «Bari» ha radiotelegrafato che avendo mezzi la nave potrà disincagliarsi nelle 24 ore.

***

Nelle ore pomeridiane giunsero nel porto di Palermo due apparecchi idrovolanti di nuovo tipo. Uno di questi pilotato da un sottotenente di aviazione proveniente da Vigna Valle, poco mancò non si sfracellasse al suolo, causa una violentissima raffica di vento che lo aveva investito.

Il gen. Porro gran cordone mauriziano

ROMA 25. — Con recente decreto, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, è stato revocato il collocamento a riposo avvenuto nel settembre del 1919 del gener. d'arm. sen. co. Carlo Porro, che fu quale sottocapo di S. M. dell'Esercito il diretto ed infaticabile collaboratore del maresciallo Cadorna. S. M. il Re ha in tale occasione nominato di «motu proprio» il gen. Porro cavaliere di gran croce decorato del gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro. Mentre la revoca del collocamento a riposo è la naturale conseguenza del già avvenuto riconoscimento delle benemerenze di guerra del maresciallo Cadorna il segno del sovrano compiacimento è un meritato compenso per l'opera che il Porro ha prestato al di fuori delle sue mansioni presso l'Esercito operante, sia quale rappresentante del Comando Supremo alle riunioni del Governo avvenute in Roma durante la guerra, sia come membro dei Consigli di guerra interalleati».

(Stefani).

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Francia 124.51; Svizzera 512 e cent. 39; Londra 128.283; Olanda 1084; Spagna 380.25; Belgio 120.60; Berlino 629.50; Vienna 382; Praga 78.75; Romenia 13.40; Argentina oro 24.20; Argentina carta 10.65; New York 26.424; Canadà 26.50; Oro 509.86; Belgrado 47.25; Budapest 0.0375; Russia (cervonez) 136.
Rendita 76.25; consolidato 93.25.

BORSA DI MILANO

La scarsità del denaro che permane sui mercati, ha fatto si che la riunione borsistica sia stata esitante e nel suo complesso intonata piuttosto a pesantezza. Nel mercato dei cambi, sebbene non si registrino in chiusura i minimi della giornata pure si è fatto un notevole passo sensibile sulla via del miglioramento della lira. Dalla chiusura di ieri la sterlina perde circa due punti, il dollaro è ribassato a 26.49 e il franco svizzero a 513; di circa due punti sono pure ribassati il franco francese e quello belga, nonchè tutte le altre divise quotano in reazione in confronto della nostra moneta.

CAMBI: Francia 124.80; Svizzera 513; Londra 128.60; New York 26.47; Berlino 629.50; Vienna 382; Bucarest 13.40; Belgio 122.07; Spagna 379.50; Praga 78.75; Budapest 0.0375.
Rendita 76.50; Consolidato 93.40.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 25 corr.: corso medio 69.90; Trieste 72.80; Milano 72; Roma 69.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni d'oggi dei Cambi: — Francia 125.50 — Londra 130.80 — New York 26.80 — Svizzera 517.

Esploratori di grotte travolti in una voragine
Viva ansietà a Trieste

TRIESTE, 26.

Domenica mattina partiva per Raspo, in Istria, una squadra della Alpina delle Giulie, composta di una decina di persone, allo scopo di esplorare la grotta di Raspo, che è la più profonda voragine del mondo.

Gli esploratori, scaglionati a due, e a tre e muniti dei più moderni e solidi apparecchi di esplorazione, si calavano nella voragine lunedì e si spingevano sino in fondo a ben 430 metri di profondità, stabilendo gli opportuni collegamenti a mezzo del telefono.

L'esplorazione andava magnificamente, quando si scatenò un violento temporale e all'imboccatura della voragine verso mezza notte si rovesciarono dei veri torrenti d'acqua che tutto travolgevano nel loro cammino. Coloro che erano rimasti di guardia fuori, telefonarono ai più arditi di risalire subito, ma ormai era troppo tardi; l'acqua si precipitava in muggenti cascate, impedendo il ritorno. A un tratto i fili del telefono furono rotti e due guide che si trovavano all'imboccatura, furono travolte giù dall'impeto delle acque.

Cessato il temporale, e apparendo la caverna ostruita da frane, colui che era rimasto a guardia fuori, corse ad avvertire nel paese di Raspo della sciagura avvenuta e con una automobile la notizia fu portata a Trieste, destando, come è facile supporre, la più viva ansietà.

A Trieste furono organizzate squadre di soccorso.

Gli esploratori salvi

(Per telefono, ore 10) In questo momento si riceve notizia da Raspo che gli esploratori sono tutti salvi in fondo alla voragine.

Le squadre di soccorso non hanno ancora potuto calarsi fino a raggiungerli, ma si sentono però le loro voci.

Gli animosi hanno potuto salvarsi dall'impeto delle acque e dalle frane trovando riparo nelle anfrattuosità delle roccie.

Le ultime notizie
Si conferma la morte delle due guide

POLA, 26, ore 3. — Verso la mezzanotte è giunta notizia della morte delle due guide che accompagnavano i soci dell'Alpina delle Giulie, che si erano recati ad esplorare le grotte di Raspo. Le guide furono investite da colonne d'acqua che le fecero precipitare da duecento metri nel profondo della grotta, mentre gli alpinisti in numero di otto, cercavano di recare loro aiuto. Gli otto alpinisti avrebbero risposto alle segnalazioni, al magnesio e due anzi avrebbero risposto alla voce, assicurando di trovarsi tutti salvi in un corridoio della grotta. L'opera di salvataggio procede alacremente diretta dal gr. uff. Bertorelli presidente del Touring Club e si ritiene che nella mattinata di doman gli esploratori triestini potranno essere tratti in salvo.

Come furono travolte le due guide

TRIESTE, 26. — Sulla morte delle due guide Carlo e Biagio Bosich, si hanno i seguenti particolari. Verso le una dopo la mezzanotte, all'ingresso della voragine di Raspo si formò un vortice d'acqua fortissimo.

In esso vennero ad un tratto travolti i due giovani contadini. Uno di questi precipitò subito nell'abisso, lanciando un urlo disperato. I presenti assistettero inorriditi alla spaventosa fine del disgraziato, impotenti a prestare qualsiasi aiuto. L'altro contadino, sentendosi trascinato dal vortice, si aggrappò disperatamente ad uno dell'Alpina, il sig. Urbica. Si svolse una scena spaventosa. L'Urbica fece sforzi sovrumani per svincolarsi per non venire egli pure travolto nell'abisso. Un attimo dopo, anche il secondo contadino finiva travolto dalle acque e precipitava.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi: A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia)
Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30
Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 0.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A. — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —
Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 - 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).
(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

TRAMVIE

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.
Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina pratica pasticceria - recarsi S. Daniele. Possibilmente garanzie. Scrivere cassetta 39, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamentino a famiglia senza bambini. Rivolgersi cassetta 40, Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA ammobigliata da affittare in centro. Rivolgersi Cassetta 41, Unione Pubblicità, Udine.

QUARTIERE centrale Trieste 4 stanze, camerino, anticamera, cucina e soffitta, scambierebbesi con altra, eventualmente eguali dimensioni in Udine città. — Scrivere Cortina, via Macchiavelli 10, p. III, Trieste.

MAGAZZINO vasto, adatto cantina, sito viale Palmanova, affittasi. Rivolgersi suindicato indirizzo, N. 45, Lupieri.

COMMERCIALI

LAVORAZIONE cappelli paglia, feltro uomo e signora, qualsiasi riduzione. Rivolgersi Bersaglio 4.

TENUTA Registri commerciali qualsiasi sistema ed Amministrazioni, assume praticissimo professionista. Serietà e convenienza. Scrivere Cassetta 34, Unione Pubblicità, Udine.

OCCASIONISSIMA vendesi Frera Sport 350 c. nuova, ultimissimo tipo, bollata. Rivolgersi Giacomini, Piazza Mercato Nuovo, Udine.

VENDESI in città casa sei ambienti, cortile orto lire trentottomila. Rivolgersi cassetta 30 Unione Pubblicità, Udine.

Rubrica del Contribuente

I. P. Imposta di R. M. Udine. — Se Lei ha presentato la domanda di rettifica, l'Ufficio certamente prima di controrettificare in aumento, la inviterà a concordare, soltanto non raggiungendosi l'accordo in sede di concordato, le verrà notificato l'accertamento d'ufficio. Questa procedura, sebbene non tassativamente prescritta dalla legge, è quella che di solito si usa.

D. G. Imposta di R. M. Udine. — Dica pure al suo amico che il ricorso può presentarlo al Sindaco del proprio Comune, purchè, s'intende, entro il termine prescritto di giorni 20 dalla notifica dell'accertamento.

P. T. Imposta di R. M. Udine. — L'accertamento fatto alle persone defunte è nullo e non basta a sanare questa nullità il fatto che nella intestazione dell'avviso di accertamento al nome del defunto segue l'indicazione generica e per esso eredi.

R. M. Imposta di R. M. Pordenone. — Nel caso suo Ella non doveva fare domanda di rettifica di reddito ma bensì denunzia di cessazione; ma ella è tuttora in tempo a provvedere poichè il termine del 31 luglio non fa al caso suo; le denunzie di cessazione si possono presentare in ogni tempo. Provveda però con sollecitudine, prima dello scadere dei tre mesi dalla effettiva cessazione altrimenti non potrà pretendere la restituzione dell'imposta che dalla presentazione della domanda.

D. L. Imposta sul Patrimonio Udine. — Doveva rivolgersi a questa rubrica prima di concordare. Per sua consolazione sappia che il mancato reddito, che a tenore di legge le andava calcolato, era semplicemente il doppio di quello che le hanno calcolato; compri la legge sull'imposta patrimoniale e legga l'art. 66.

G. Z. Imposta sul Patrimonio, Spilimbergo. — Ora le Agenzie li ammettono a tutti i mancati redditi; cercano solo di tergiversare sulla misura, quando trovano un soggetto arrendevole; lei è invece uno di quei benemeriti cittadini che la Commissione Provinciale di Udine ha ritenuto abbiano rinunciato ai benefici accordati dalla legge. Si meraviglia di questa disparità di trattamento, dovrebbe esserne orgoglioso, se non altro per far contento l'ufficio con cui ha concordato! A giorni verrà degnamente commentata la decisione della Commissione Provinciale di Udine.

P. R. Imposta sul Patrimonio, Cividale. — Se non le applicano integralmente la legge, faccia a meno di trattare con l'Ufficio; provvederà a ricorrere in seguito, quando l'Ufficio le notificherà l'accertamento. Non abbia premura.

T. M. Imposta Fabbricati, Udine. — Per i redditi fabbricati in corso di revisione al primo gennaio 1925 la procedura di revisione non viene affatto sospesa per effetto del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3069; essa segue il suo corso e il risultato che, in virtù della stessa, si viene ad ottenere non può essere inferiore a quello che si ottiene applicando le norme di rivalutazione contenute nel R. D. suddetto.

Avv. Luigi Castellani

Per la bandiera alle "Cravatte Rosse" in Congedo

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute dalle donne udinesi per il dono della bandiera alle «Cravatte Rosse» in congedo:

Scheda N. 65: Virgili Alice (5); Colonnello cav. Palladini (5); Pertoldi Franco Maria (2) — Piani Pangoni Clementina (2); Pitassi Maria (2); Balbusso Franceschina; Drigani Antonio; Gennaro Angela; Gorasso Lucia; David Italia; Marcolini Gemma; Goruzzo Elisa; Failuti Rosa di Remigio (2); Drigani Menazzi Palmira (2); Totale L. 28.

Scheda N. 66: Gropplero Maria (2); Della Porta Amalia; Rizzani Murero Carolina; Di Caporiacco Mary; co. Di Caporiacco Elodia (2); Fabris Maria; Picecco Ada; Pepe Adele; Gropplero Margherita (2); Gropplero Lucia (2); Marchesi Gina; N. N.; Totale L. 16.

Scheda N. 67: Tomaselli Laura; Cristofori Elda; Bidaro Anna; Scala Anita; Lazzari Pina; Castellani Cornelia; M. F.; E. B.; N. N.; Battistella; Totale L. 10.

Scheda N. 68: Gambierasi Rita; Gambierasi Ersilia; Gambierasi Irene; Paldi Amalia; De Puppi Rosina. Totale L. 7.

Scheda N. 69: Fanna Vittoria; Ascanio Maria; Marini Maria; Trani Emilia; Dall'Acqua Ida; Marini Luigia; Marini Anna, Marini Dora; Tamburlini Anna; Farinelli; Ida Drius; Frisacco Elvira; Ciani Argalice; Ciani Giuditta; Pellis Lucrezia; Ciani Rina; Ferrandini Giuseppina; Picecco Ada; Croattini Anna; Zilio Anna (2); Mondini Teresa; Cremese Ernesta; Spivach Seconda; Taddio Gemma; Totale L. 26.

Scheda N. 63: Romanelli Filomena; Bellina Ida; Pascoli Giovanni; Simonetti Giuseppina; Marchetti Ida; Artuso Pia; Ciani Caterina; Berghinz-Valon Anita, Polese Emma; Pizzamiglio Giuseppina; Romanelli Angela; N. N.; Romanelli Augusta; Bertoli Adele; Saccardo Angelina; Totale L. 15.

Scheda N. 59: Basaldella Ida (3); Quote due: Visintini Anna; Pessa Angeli Elisa; Antonini Masizzo Italia; Vida Dolce Teresa; Campo Annetta, Dal Dan Anna, Attimis Glousè; Olivo Maria; Comino Anna; Visentino Artura; Anzil Nila; Una quota: Canciani Jole; Visco Annetta; Micoli Giuseppina; Petrin Olga; Cimenti Irene; Treppo Maria; Cinello Maria; Tonutto Rosina; Ciotti Anna; Cristani Gelmira: Totale L. 35.

Scheda N. 20: Battellino Ada (2); Battellino Maria (2); N. N.; Totale L. 5.

Scheda N. 57: Fornara Agata (2); Fornara Maria (2); Fornara Genesina totale Lire 5.

Totale complessivo lire 386.

CURE CLIMATICHE AI TUBERCOLOTICI

La Segreteria della Tubercolotici di Guerra comunica che i soci: Cossero Valentino di Giuseppe, Manlis Felice di Basilio, Manfredi Gio. Batta di Antonio, Martina Bonaventura fu Giuseppe, Melchior Raffaele di Marco, Quattrin Isolino di Massimiliano, Ronco Pietro di Giovanni, Todoni Angelo di Leonardo, Zaghis Agostino fu Luigi, sono invitati a fruire di un breve periodo di cura climatica nella Colonia estiva di Busana; e gli Invalidi Cosatti Angelo di Luigi, Fongiori Luigi di Giuseppe, Tisiotti Gino di Antonio, sono invitati a fruire delle cure nella Colonia Climatica estiva di Gamalera.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Giuditta Agnola Moretti: Scaini Guglielmo lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del rag. Augusto Tam: Burghart cav. Rodolfo 5.

CRONACA SPORTIVA

Cose dell'Ass. Calcio Udinese

IL CAMPO

Con la costituzione della Società Polisportiva Friulana, la città di Udine è venuta a disporre di uno tra i più bei campi sportivi del Veneto.

L'Associazione Calcio Udinese può quindi a ragione andare orgogliosa del proprio rettangolo di gioco e potrà con tutta tranquillità, ospitare le maggiori squadre di calcio italiane, sicura che dal confronto non avrà a perdere.

Tutte le rose però non sono mai senza spine, e così anche il bellissimo campo sportivo è in certo qual modo una spina per il cuore della giovanissima Associazione.

A' termini del contratto stipulato per l'anno decorso, la Società Polisportiva concedeva all' Associazione del Calcio l'uso del terreno attrezzato a campo di foot-ball, verso il pagamento di un corrispettivo mensile fisso, per un determinato numero di domeniche, oltrepassato il quale la Società esercente l'intero terreno, si riservava di adoperare i comunque tutto il fondo.

Formula ambigua e lecita tutt'al più per un terreno a fondo battuto o d'uso comune, ma non già per una «pélouse» di calcio per la quale sono necessarie cure altrettanto gelose quanto quelle per un bigliardo.

Si venne così, e senza che i dirigenti dell'allora Sezione Autonoma Calcio potessero aprir bocca, all'episodio del luglio u. s. nel quale il rettangolo di gioco venne adibito a pista per corse di cavalli con ostacoli, con conseguenti scavi e accidentalure, a tutto danno della regolarità del terreno.

La novità provocò le giuste recriminazioni degli sportivi udinesi, ai quali piangeva il cuore l'assistere alla devastazione del proprio campo: recriminazioni le quali però lasciarono il tempo che trovarono, inquantochè il contratto era chiaro e nulla vi era da obbiettare.

Vennero poi lo spettacolo pirotecnico, l'annuncio di una manifestazione pompieristica, la quale è ancora da farsi, e sempre altrettanti dispiaceri per gli appassionati del giuoco del calcio.

Ora questa situazione non può prolungarsi per il prossimo anno allorchè l'Udinese, giocando in prima divisione, potrà e dovrà a salvaguardia della propria serietà e della propria importanza, agitare il postulato della autonomia del campo.

Il Padova, per non citare che una delle grandi squadre di calcio, non permette neppure ai propri soci l'accesso al campo, il quale è tenuto rigorosamente a disposizione dei matches d'importanza.

Ma, si obbietterà, il Padova è un Club di grandi mezzi, il quale è proprietario assoluto del proprio terreno di gioco, o che per lo meno se deve pagare l'affitto, lo fa in modo corrente ed inappuntabile.

Eccoci al fatto: la Sezione Autonoma Calcio non ha brillato per eccessiva premura nel soddisfare i propri obblighi verso la Polisportiva, e ciò fu male.

Certamente, tale fatto avvenne per cause indipendenti dalla buona volontà di chi allora presiedeva alla Sezione, ma in ogni caso non fu buona cosa farsi tacciare di morosità quando, come rilevammo in altro articolo, per far valere i propri diritti occorre prima adempiere i propri doveri.

Come quindi si vede, non è nostra intenzione difendere in tutto e per tutto l'operato dei dirigenti la Sezione Calcio nei confronti della Polisportiva, ma una franca e disinteressata parola occorre anche per quanto riguarda questi signori.

Se non erriamo, l'art. 1 dello Statuto della predetta Società dice, in altre parole che scopo della medesima è favorire e diffondere la passione dello sport e contribuire alla conservazione ed alla creazione di sodalizi sportivi in Udine.

Ora un Ente il quale si proponga tali nobilissimi scopi non può affrontare le proprie questioni, sia pure di ordinaria amministrazione, con la mentalità di uno speculatore o di un burbero padrone di casa.

Preso nota della insolvenza di un proprio, chiamiamolo così, inquilino, non si deve approfittare della sua momentanea incapacità di pagare per buttargli giù il tetto, quando questo ...inquilino si propone appunto con le sue iniziative di procurare a Udine e al Friuli, un primato sportivo.

Non intendiamo con questo muovere appunto ai dirigenti della Società Polisportiva fra i quali vi sono delle persone la cui passione sportiva non ha bisogno di illustrazioni, e tanto meno agitare questioni ormai passate e delle quali quasi nessuno si ricorda più.

Ma lo rileviamo allo scopo che per il prossimo anno le relazione tra Società Polisportiva e Associazione Calcio Udinese sieno improntate a maggiore chiarezza ed a migliore cordialità.

Il contratto, iniquo dal punto di vista sportivo, secondo il quale il campo di gioco non può essere che parzialmente a disposizione della squadra, deve essere riveduto e perfezionato. Non è giusto che sulle spalle dei generosi atleti bianco-neri gravi l'incubo che il teatro dei propri eroismi e delle bravure, abbia a trasformarsi da un'ora all'altra in un «brear» per festa da ballo o magari in un gioco di bocce.

Il buon senso sportivo dei dirigenti la Società Polisportiva dà affidamento che questi non vorranno esigere dalla troppo francescana Associazione del Calcio, maggiori sacrifici per consacrare il principio della sua indipendenza sul campo.

Qualora l'affarismo dovesse però prevalere sul sentimento, soci, dirigenti ed autorità tutte concordemente, magari per pubblica sottoscrizione, dovranno trovare fin l'ultimo centesimo pur di assicurarsi che il campo sportivo sia il campo dell'Associazione Calcio Udinese e non il «rendez vous» di tutti gli sports o divertimenti ambulanti.

Ma questo, ripetiamo, non è il nostro avviso.

Siamo convinti che la Società Polisportiva apporterà il suo contributo al meraviglioso plebiscito di simpatie e di adesioni che la squadra bianconera va raccogliendo, e sarà quello di non recare imbarazzi riguardo il campo.

Campo che vedrà il rinnovarsi di lotte entusiasmanti e di gagliarde affermazioni, fra due ali di popolo plaudente il quale mostrerà giustamente fiero agli ospiti e agli amici lontani tutta la pittoresca bellezza del «suo» campo sportivo.

a. g.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. Luigi Orsi — P. m. avv. Scandellari — Cancelliere avv. Scalia.

Echi di un tentato suicidio

Ancora nel novembre del 1920, Mario Wernitznig di Giuseppe, giovane sui trent'anni, alla nostra stazione, sul treno in partenza da Trieste alle ore 20 circa, si sparava un colpo di rivoltella a scopo suicida.

Dalle guardie regie di allora, subito accorse alla detonazione, il ferito che versava in gravi condizioni, fu soccorso e fatto subito trasportare all'Ospedale.

Il Wernitznig guarì, ma la cosa non ebbe fine perciò, perchè venne contro di lui sporta denuncia per porto abusivo di rivoltella.

E ieri, dopo quasi cinque anni, il Wernitznig, fu condannato in contumacia alla pena pecuniaria di 360 lire spese processuali e confisca della rivoltella. *Dura lex, sed lex...*

Imputato di truffa assolto

Se ne stavano due signore sorbendo il caffè in un esercizio di Pizzza Mercatovecchio; una di esse era la signora Eugenia Pecile di Fagagna.

Dopo un po', si presentarono due venditori ambulanti i quali esibirono loro in vendita un taglio di stoffa richiedendone 200 lire.

Ai due venditori s'aggiunsero altri due, probabilmente compari, i quali con paroline persuasive tentarono convincere le due signore all'acquisto.

La signora Pecile decise l'acquisto della stoffa e mise sul tavolo le 200 lire.

Prontamente uno di quei tizi se le prese e con una scusa qualunque uscì, seguito poco dopo dagli altri...

La stoffa non valeva più di 100 lire; perciò la Pecile si persuase d'essere stata, con garbo sì, ma non meno amaramente truffata.

Uno di quei tizi fu identificato per tale Ernesto Gramola fu Gaspare d'anni 38, da Colle Umberto, residente a Zoppola.

Però, all'udienza svoltasi ieri in Pretura, è risultato non essere quello l'autore dell'abile truffa, così apparve dalle affermazioni dell'imputato e di alcuni testi. Perciò, il Pretore rimanda il Gramola assolto per non aver commesso il fatto.

L'affare della carbonella

Fra tale Abele Braccini fu Giuseppe di anni 54 da Pistoia dimorante a S. Osvaldo, e Luigi Mitri di Antonio pure da San Osvaldo, nell'aprile del 1923 era avvenuto un accordo verbale circa un affare di carbonella. Pare che il Braccini non abbia ottemperato al patto, onde il Mitri lo denunciò per truffa.

All'udienza il Braccini nega ogni imputazione, citando e dati e cifre. Dopo l'escussione di varii testi, e dopo udita la parola della difesa il Pretore ritiene responsabile il Braccini del reato a lui imputato e lo condanna a mesi 3 di reclusione e 300 lire di multa; pena condonata.

Nel mondo degli affari

Cooperativa in liquidazione

La cooperativa di consumo di Sequals (Società anonima) deliberava, ancora nel maggio passato, la propria liquidazione. La delibera relativa, depositata in sunto al Tribunale di Udine il 5 corr. è pubblicata nell'ultimo numero del foglio annunci legali.

Cooperativa che sorge

Nello stesso numero è pubblicata la costituzione in Derdago (Budoia) di una Società anonima cooperativa «Concordia e progresso» per costruire esercire una sala teatrale e coi proventi di essa fondare una scuola d'arti e mestieri. La Società è a capitale illimitato per azioni di L. 25 l'una.

Società tipografica in liquidazione

La Società tipografica Zilli e comp. costituitasi in Sacile nel 1903 il 13 settembre, è stata messa in liquidazione ancora nel luglio passato. A liquidatori sono stati nominati i sigg. Attilio Mantovani, Pietro De Martini e Virgilio Zilli con la facoltà di provvedere alla riscossione del risarcimento danni di guerra dovuto per il macchinario tipografico e per le merci di magazzino e cartoleria, andato distrutto durante il periodo dell'invasione nemica.

Curatela d'un fallimento

Il tribunale ha surrogato con l'avv. Raffaello Berghinz il curatore avv. Giorgio Mamoli nel fallimento di Rocco Davide.

BENEFICENZA

Orfani di guerra: in morte di Giuditta Agnola Moretti: Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti in memoria ed in sostituzione di fiori L. 50; Bertuzzi geom. Giovanni 10; Famiglia geom. cav. Achille Piccini e fratello Emilio 20; Azzolini Job e C. successori della ditta Tellini 25; Attilio Barburini 10; Valentinis co. G. B. Giuseppe 10; Annita e Giovanni Gremese 10; Marcella Vendramin 5; rag. Fausto Brisa 10; Simonini Pio e famiglia di Bologna 20 — in morte di G. B. Feruglio Tinin di Feletto: Irma Benedetti Botzicco lire 10.

Ricreatorio «Carlo Facci» — In morte di Lucia Morteani ved. Orlando: cav. Antonio Piasentini 5; in morte di Tam Augusto: It. Jacuzzi 10; cav. Antonio Piasentini 5; Remigio Magrini 2.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e fagioli freschi, cotechino fasciato, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato contorno; domani sera: riso e patate, rodoletti di carne, contorno.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore responsabile